N. 216 — Martedì 6 Agosto — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Martedì 6 Agosto — N. 216

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Ramo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 37 20 3 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Prezzo per ogni linea di scritto e spazio di linea di corpo 7: in 1ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. linea in fronte dei persone: Lire 1 250 — Corrispondenza per mille Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

UN PERICOLO PER L'ITALIA
NELL'ADRIATICO

L'Austria navale e l'Albania.

Da questo argomento, che tanto ha interessato la stampa ed il Parlamento, riceviamo da persona competente questo articolo, che pubblichiamo volentieri, richiamando su di esso l'attenzione dei lettori.

In questi ultimi anni non ci siamo in Italia occupati o preoccupati che del crescere formidabile dell'influenza francese nel Mediterraneo, influenza che naturalmente si affermava grazie all'energico e costante sviluppo che la Francia sapeva dare alle proprie forze navali.

Non si avevano occhi che per Tolone, per la Corsica, per Biserta, e, mentre additando il pericolo francese si perdeva il tempo in vane e sterili querimonie e si lasciava deperire la nostra flotta, l'Austria, tranquillamente e silenziosamente, consolidava non poca spesa e con molto talento la propria marina militare.

Infatti, l'Austria con sette distretti marittimi, disseminati lungo i suoi millesettecento chilometri di costa, domina incontrastata l'Adriatico, e diciamo incontrastata, poichè non vale francamente la pena il tener conto di quelle misere parvenze di forze navali che l'Italia tiene a Venezia ed a Taranto. Ogni distretto possiede una stazione principale (munita di depositi di carbone, di torpedini, di armi portatili, di munizioni) e diverse stazioni secondarie.

Abbiamo quindi: *Trieste*, colle quattro stazioni secondarie di Capo d'Istria, Pirano, Parenzo, Rovigno e con due bacini di raddobbo a Sant'Andrea e a San Rocco. *Pola*, porto centrale col suo grandioso Arsenale, sede del Comando in capo. *Fiume*, colle tre stazioni secondarie di Buccari, Porto Re, Zeugg. *Zara*, colle due stazioni di Sebenico e Spalato. Imboccatura della *Narenta*, con le tre stazioni di Klek, Ombla e Ragusa. Ed infine *Cattelnuovo*, colle sue sei stazioni di Cattaro, Budua, Antivari, Lissa, Lesina, Mezzo.

E l'Amministrazione della marina austro-ungarica è un modello del genere. A detta di tutti gli scrittori di cose navali è la meglio organizzata del mondo. Non vi si sciupa il danaro, come in Francia od in Italia, in Arsenali elettorali, il cui numero è superiore del doppio ai reali bisogni della difesa marittima. Con un modestissimo bilancio, circa un terzo di quello della marina italiana, la flotta austro-ungarica, complessivamente considerata, raggiunge un valore militare che rappresenta per lo meno i due terzi di quello della nostra flotta.

Une organisation admirable, pur mi diceva in proposito qualche mese fa a Genova, Edoardo Lockroy, reduce da una gita ai porti dell'Istria.

***

Il materiale è splendido. Fu concepito e costruito in base ad una determinata politica navale e con obiettivi ben stabiliti. In Austria si sapeva quel che si voleva e si procedette in conseguenza. Si voleva la gagliarda difesa e si costruirono navi a ciò adatte. Quindi, nessuna ricerca tormentosa di qualità strategiche a danno di quelle tattiche; nessuna ricerca decorativa e monografica delle dimensioni *enormi* a scapito delle *vere* qualità militari. E l'Austria, tenendo come canone il medio dislocamento, seppe creare, con pochi mezzi, una flotta formidabile. Passiamola rapidamente in rassegna limitandoci alle unità da battaglia veramente moderne e lasciamo da parte, per conseguenza, le otto navi corazzate di tipo più o meno antiquato state varate prima del 1895, fra le quali sono comprese due ancor forti unità: il *Kronprinz Erzherzog Rudolf* ed il *Tegetthoff*.

Abbiamo le tre unità identiche: *Monarch*, *Wien* e il *Budapest* da 5600 tonnellate e 17 nodi, armate ciascuna da 4 pezzi da 24 cm., 6 da 15 cm. e 18 pezzi di piccolo calibro. Difese al centro della cintura, alle casamatte ed alle torri, da corazza di 27 cm. e con traverse da 20 cm. Quale altra marina del mondo può vantare, a pari dislocamento, unità più forti?

E veniamo alle due navi in costruzione tipo *Habsburg*. Non spostano che 8300 tonnellate, ma posseggono un armamento offensivo di tre pezzi da 24 cm., dodici da 15 cm. e 24 pezzi di piccolo calibro.

La difesa è rappresentata da una cintura avente al centro 23 cm. di spessore, da corazza di 21 cm. alle torri e da 20 cm. alle traverse. La velocità è prevista in 18 nodi. Il valore militare del tipo *Habsburg* può essere paragonato a quello del nostro tipo *Saint-Bon*, sebbene quest'ultimo sposti 1500 tonnellate di più.

E veniamo agli incrociatori corazzati. Dal *Kaiserin und Königin Maria Theresia*, da 8200 tonn., varato nel 1893 e che rappresentava a quell'epoca il tipo più perfetto e più potente fra gli incrociatori corazzati del mondo, l'Austria arrivò allo stupendo tipo *Kaiser Karl VI*, stato varato nel 1898 e che, a spostamento eguale, non ha rivali sui mari tanto dal punto di vista offensivo che da quello difensivo, tanto dalla velocità che dal raggio d'azione. Sposta 6100 tonnellate e con 13000 cavalli di forza fila bene i suoi 20 nodi. Ha un armamento di due pezzi da 24 cm., otto da 15 cm. e 22 pezzi di piccolo calibro. Le corazze della cintura al centro, delle torri e delle casamatte, raggiungono lo spessore di 23 cm.

Quanto alle navi minori esse meritano ogni elogio: i tre incrociatori-torpediniere tipo *Zenta* da 2300 tonn. e 20 nodi, gli avvisi-torpediniere tipo: *Maguet Satellit*, *Planet*, *Komet*, sono eccellenti per qualità nautiche e per velocità; non meno eccellente è il materiale torpediniero nei tipi *Viper*, *Boa*, *Python*.

***

Ma il dominio dell'Adriatico che ha oggi Dulcigno per limite meridionale, non sembra bastare alle ambizioni ed alle aspirazioni austriache. La nostra alleata pensa con ragione che poichè l'Italia è paralizzata nel Tirreno dalla minaccia francese, essa mancherebbe di previdenza e di intelligenza se lasciasse sfuggire il momento propizio per preparare il suo prossimo dominio oltre Dulcigno e cioè lungo la costa albanese sino al golfo di Arta. Da qui le particolari cure che l'Austria dedica da qualche tempo a questa parte alla propria flotta; da qui il lavoro paziente e ostinato ch'essa compie nel territorio albanese e macedone. Poichè non vi ha dubbio che l'influenza austriaca, per vie sicurissime, dilaga in Albania onde neutralizzarvi ed annientarvi ogni influenza italiana, dilaga silenziosamente, tenacemente con l'opera costante dei suoi consoli, dei suoi preti, dei suoi mercanti, delle sue spie.

Quando l'on. Visconti-Venosta rispose alla Camera all'on. Guicciardini che segnalava i pericoli di questa espansione, ebbe a dire che il Governo italiano e quello austro-ungarico hanno avuto l'occasione di considerare i loro reciproci interessi sulle coste ottomane dell'Adriatico e di riconoscere che essi trovano la loro salvaguardia nella conservazione e nel rispetto dello *statu quo*.

Benissimo, ma pel momento. Nessuno però può oggi rispondere del futuro. La liquidazione della penisola balcanica non è che questione di tempo e allora meglio misterà chi avrà più pronta e più affilata la falce. Intanto l'Austria prepara la sua, e la prepara in due modi: rinvigorendo la propria flotta per assicurarsi il dominio del mare lungo la costa agognata e organizzando in Albania una vera conquista morale con un'intensa e pacifica propaganda di studi, di commercio e d'influenza, senza scatti e senza pubblicità. Ed in ciò gli uomini di Stato austriaci sono favoriti, in primo luogo dall'apatia per la politica estera da parte dei popoli delle monarchie, tutti intenti a lottare e ad azzuffarsi pei diritti della propria nazionalità; poi dalle consuetudini calme, riflessive e discrete degli impiegati ed agenti governativi; in terzo luogo dal contegno serio e riservato di una stampa intelligente e disciplinata; infine dalle condizioni medesime di semi-barbarie in cui si trovano le popolazioni a conquistarsi.

E agli occhi di queste popolazioni deve inoltre parlare in modo singolarmente forte lo stato di florida prosperità a cui l'Austria seppe condurre la Bosnia e l'Erzegovina uscite dal giogo turco in istato miserrimo. Le autonomie sono rispettate dall'Austria, la religione favorita, le imposte non arbitrarie, l'amministrazione circondata dal prestigio delle armi e della giustizia. Sono queste le armi di conquista più formidabili.

Purchè non si ripeta a nostro danno un'altra sorpresa di Tunisi. Il golfo di Avlona in mani austriache sarebbe per l'Italia pericoloso quanto lo è Biserta nelle mani dei francesi. La *Neue Freie Presse* insiste con compiacenza sulla grande importanza strategica di Avlona, chiave dell'Adriatico e del Jonio. Sta bene; ma speriamo che al momento opportuno l'Italia abbia un Gladstone che ripeta il detto del *great old man* a proposito di Salonicco: *giù le mani*.

Lorenzo d'Adda.

Voci di proroga della sessione parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,20:

Il *Fanfulla* assicura che sia stato spedito alla firma del Re un decreto che proroga la sessione parlamentare.

Un'interpellanza dell'on. Lollini.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22:

L'on. Lollini ha interpellato il ministro dell'interno circa i criteri seguiti nel proibirgli di tenere la sua conferenza a Castelnuovo in Valdarno, tanto pubblica quanto privata.

Il Monte Pensioni pei maestri.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,5:

Tra i ministri del tesoro e dell'istruzione continuano le trattative per la riforma del Consiglio d'amministrazione del Monte Pensioni, nel senso che vi siano introdotte una più larga rappresentanza del Ministero ed una rappresentanza diretta dei maestri.

È prematura la notizia che il ministro Nasi voglia accentrare al Ministero i sussidi pei maestri bisognosi.

Le nomine dei cavalieri dell'Ordine del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,35:

La Commissione, incaricata delle proposte per la nomina dei nuovi cavalieri dell'Ordine del lavoro, è convocata pel 21 corrente. La lista dei proposti è già pronta.

La Commissione dovrà sui 240 che la lista comprende, sceglierne 60. I decreti di nomina verranno firmati il 20 settembre.

Le entrate dello Stato nel mese di luglio.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,35:

Le principali entrate dell'esercizio 1901-902, confrontate con quelle dell'esercizio 1900-901, danno pel mese di luglio un totale di 31,101,758 lire, con eccedenza di L. 506,334 in più del mese di luglio dell'anno scorso.

I titoli con entrata in aumento sono: l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, in 2,225,093 lire, con eccedenza di L. 19,745; la tassa di fabbricazione, in L. 3,819,050, con eccedenza di L. 451,024; le dogane ed i diritti marittimi, in L. 29,658,290, con eccedenza di L. 279,615; i tabacchi, in L. 16,301,850, con eccedenza di L. 957,181; i sali, in L. 5,497,501, con eccedenza di L. 241,501.

I titoli con entrate diminuite sono: le tasse sugli affari, in L. 22,697,386, con diminuzione di L. 1,205,277; i dazi interni di consumo, in L. 6,416,325, con diminuzione di L. 46,553; il lotto e le tasse sulle tombole, in L. 4,486,332, con diminuzione di L. 121,822.

Sempre in attesa della risposta di Carcano
L'incontro a Torino?
Zanardelli e Baccelli a Racconigi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,45:

Nelle sfere ministeriali perdurano buone speranze circa l'accettazione del portafoglio delle finanze da parte dell'on. Carcano; però non è ancora giunta la risposta definitiva dell'on. Massimini, inviato da Zanardelli per ufficiare l'on. Carcano. Intanto si annunzia che stasera Zanardelli, accompagnato da Guido Baccelli, partirà per Racconigi a prenunziare il giuramento di Baccelli. Se nel frattempo Carcano avrà accettato si incontrerebbe a Torino con Zanardelli e Baccelli o partirebbero insieme per Racconigi.

Non si trova l'on. Carcano.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,45:

Un lato comico della crisi non imputabile a nessuno stasera siamo al punto di ieri perchè non si trova l'on. Carcano, almeno a quanto si afferma da fonte ufficiosa. Si credeva di trovare l'on. Carcano a Como, invece, quando l'on. Massimini giunse in questa città, l'on. Carcano era già partito per Acqua Rossa nel Canton Ticino. L'on. Massimini si affrettò a salire nel primo treno della *Gotthardbahn* per raggiungere l'on. Carcano, ma volle il caso che proprio poco tempo prima l'on. Carcano da Acqua Rossa fosse partito per Lucerna. Manco a dirlo, l'onorevole Massimini, malgrado la iettatura che lo perseguita, prende un altro biglietto e un altro treno diretto e arriva a Lucerna; gira per tutti gli alberghi. « E' arrivato l'on. Carcano? Dove è? » Non si sa con precisione, ma pare che effettivamente l'onorevole Carcano sia sceso a qualche albergo di Lucerna; ma fatalità vuole che proprio poco tempo prima dell'arrivo dell'onorevole Massimini, l'on. Carcano sia partito per una escursione alpina. L'on. Massimini a questo punto ha deciso di fermarsi, e di attendere l'on. Carcano al ritorno dalla sua gita alpinistica, se pure la iettatura non farà sì che l'on. Carcano, valicando qualche colle, non scenda a qualche altra città svizzera. Tutto ciò è abbastanza comico, e a Roma si ridi, pure senza attribuire un significato politico a queste combinazioni.

Non mancano quelli che vogliono vedere in questo inaspettato infelice una specie di fuga dell'on. Carcano, il quale non sa dire di no, e non vorrebbe dire di sì. Ma credo che queste supposizioni non rispondano per ora al vero.

Qualche dubbio è legittimo, ma prima di manifestarlo occorre attendere ancora qualche giorno.

***

Ci telegrafano da Corno, 5, ore 22,35:

L'on. Carcano, compiendo l'abituale viaggio insieme ad una signorina sua nipote, rimase l'una ed il due agosto ad Acqua Rossa e proseguì visitando i ghiacciai, verso Lucerna, ove non è giunto ancora. Lo attende colà l'on. Massimini.

L'on. Carcano ignora l'offerta di Zanardelli.

Pel rimboschimento della montagna.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,5:

In seguito alla frequenza delle frane e delle inondazioni che quest'anno funestavano le pianure italiane, al Ministero d'agricoltura vennero ripresi in attento esame i relativi provvedimenti legislativi; ed intanto saranno adottate misure amministrative efficaci a dare impulso al rimboschimento delle nostre vette.

Fra i progetti in corso è quello di mettere a contributo di quest'opera di rimboschimento i soldati alpini e quelli di fanteria di linea, di stanza alla frontiera. Per eseguire pertanto la ripopolazione vegetale delle terre montane si stanno prendendo opportuni accordi col Ministero della guerra.

Un nuovo grande giornale a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 23,15:

Oggi si sono esaurite le pratiche per la costituzione in Società in accomandita, sotto la ragione sociale Bergamini Adolfo e compagni, per un nuovo e grande giornale, che uscirà ai primi di novembre, col titolo: *Giornale d'Italia*.

Il capitale finora sottoscritto è di 700,000 lire, metà già versate.

E' probabile che il capitale si estenda fino ad 1,200,000 lire.

Il Comitato di vigilanza nominato si compone degli onorevoli Sonnino, Salandra e Ferrero di Cambiano.

Varie della Capitale.

Alla Direzione delle Ferrovie Sicule — Il principe Ferdinando in Inghilterra — Feriè pasquali ed il Papa — Cremazione di depositi franchi — Sulla difesa delle frontiere — Una Commissione di impiegati da Wollemborg — Cocco-Ortu in Sardegna — Ambasciatori in conferenza da Prinetti — La quarta gara di tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,40:

Nell'ultimo Consiglio di ministri venne approvata la nomina dell'ing. comm. Bianchi a direttore generale delle Ferrovie Sicule.

— La squadra d'istruzione, comandata dall'Ammiraglio Bettolo giungerà a Portsmouth nei primi di settembre. Il principe Ferdinando, figlio del Duca di Genova, si trova a bordo insieme agli altri allievi dell'Accademia navale. In tale occasione il Principe visiterebbe il re d'Inghilterra.

— Il *Fanfulla* dice di risultargli infondata la notizia che il Papa abbia ricevuto Fehd pascià, cognato del sultano.

— Si afferma che si stia studiando il progetto per creare depositi franchi a Bari ed a Brindisi, a fine di facilitare il traffico dell'Adriatico coll'Estremo Oriente.

— Il generale Saletta ha presentato al Ministero della guerra le sue relazioni sugli studi fatti intorno alla difesa della frontiera.

— Wollemborg si è recato anche oggi al Ministero. In attesa di fare la consegna al suo successore, egli ha ricevuto una Commissione di impiegati, venuta a presentargli gli omaggi ed i ringraziamenti da parte del personale.

— Oggi il ministro Cocco-Ortu è partito per la Sardegna ad accompagnarvi la famiglia. Ritornerà fra sei giorni.

— Il ministro Prinetti oggi ha conferito col l'ambasciatore Lanza e col commendatore Mayor, nuovo ambasciatore d'Italia a Washington.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che indice la quarta gara generale di tiro a segno.

Crispi agli estremi.

Napoli, 5 *(Stefani)*. — Il bollettino di Crispi delle ore 17 reca: « Le condizioni generali dell'infermo sono da stamane immutate. Persistono gli stessi disordini cardiaci e continua la depressione dei centri nervosi. »

***

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 23,50:

L'on. Crispi stasera è gravissimo: la famiglia e gli amici intimi si alternano nella camera dell'infermo, che passò molte ore assopito aprendo raramente gli occhi e biascicando pochissime parole.

Contrariamente al solito, egli non volle alzarsi e sedersi sulla poltrona, ciò che indica che il suo stato di prostrazione è molto grave. Le iniezioni di caffeina gli vengono ora fatte di due in due ore, poichè la fibra non resiste più come prima. Il dottore Carito, per ciò non uscì dal villino che un momento, ed osserva di tanto in tanto che le pulsazioni si fanno sempre più facendo irregolari.

Pare che l'infermo abbia piena coscienza della gravità del suo stato. Stasera, tutto ad un tratto, mentre gli amici lo guardavano e pareva assopito, aprì gli occhi e biascicò « Lina! » Donna Lina non era in quel momento in camera; chiamata accorse, l'infermo la guardò lungamente, senza però aver la forza di pronunziare qualsiasi parola, quindi, dopo breve tempo, si assopì.

Tra i telegrammi giunti oggi è notevole solo quello di Adriano Lemmi.

Le Autorità oggi e stasera si recarono a domandare notizie.

La morte dell'imperatrice Federico

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 18,50:

L'imperatrice Federico, con mente lucida, chiese oggi che il parroco della cappella inglese di Homburg fosse chiamato. Il parroco, Mister Cameron Waller, giunse nel pomeriggio e rimase a pregare con l'imperatrice Vittoria Augusta, sua madre.

L'isolamento del castello di Cromberg dipende da ordini espressi impartiti dall'imperatrice, la quale disse di non volere che il mondo si addolori per le sue sofferenze. Fu chiamato quindi d'urgenza un plotone del reggimento dell'imperatrice, che monta la guardia d'onore.

***

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 19,50:

L'imperatrice Federico è morta stasera alle 18,45.

Il supplemento della *Local Anzeiger* che dà la notizia va a ruba tra il pubblico.

La notizia, subbene attesa, addolora moltissimo.

Le Ambasciate hanno inastato le bandiere abbrunate, e bandiere abbrunate vengono esposte dappertutto.

I magazzini, in segno di lutto si chiudono.

***

Cronberg, 5 *(Stefani)*. — L'imperatrice Federico si spense tranquillamente. L'imperatore, l'imperatrice e tutti i membri della famiglia imperiale che si trovavano al castello di Friedrichshof al momento in cui morì, circondavano il suo letto.

L'imperatrice Federico, Vittoria Adelaide Maria Luisa nacque principessa reale di Gran Brettagna e d'Irlanda ai 21 di novembre del 1840.

A soli 18 anni, il 25 gennaio del 1858, sposò il principe Federico Guglielmo di Hohenzollern, erede della corona di Prussia e di Germania, e, un anno dopo, ai 27 di gennaio del 1859 diede alla luce il principe Federico Guglielmo, attuale imperatore di Germania.

La regina d'Inghilterra soleva chiamar *Vicky* la principessa Vittoria Adelaide, e in uno dei primi capitoli delle sue memorie, la regina Vittoria ne parla così: « *Vicky* è la migliore piccola viaggiatrice del mondo, che si mostra, ad un bisogno, una minuscola dama, o saluta la folla radunata dinanzi agli alberghi; ma poi, del resto, dorme benissimo dovunque: a bordo, in carrozza o magari su due sedie; e si diverte di tutto e sembra sempre contenta. »

La regina Vittoria accenna anche nelle sue memorie al fidanzamento della figliuola col principe imperiale di Germania:

« La nostra cara Vittoria s'è fidanzata oggi al principe Federico Guglielmo di Prussia. Egli ci aveva espressi i suoi desiderii, ma noi eravamo incerti a causa della grande giovinezza di nostra figlia, che ha soltanto sedici anni, nè sapevamo se era meglio lasciarlo parlare con lei adesso, o aspettare una sua seconda visita. Abbiamo però sentito ch'era meglio lasciarlo parlare. Questo dopo pranzo, dunque, mentre salivamo a cavallo il Craigna Ban, egli colse un momento di bianco-pine, emblema della sua felicità, e lo offrì a Vicky. Ciò lo condusse a far allusione alle sue speranze; e mentre così scendeva verso la valle, i due giovani arrivano alla più lieta conclusione. »

L'imperatrice Federico, educata da quel modello di sovrana costituzionale che fu la regina Vittoria, sua madre, seppe sempre esercitare sullo sposo una grande influenza, ed impresse nello spirito di lui tendenze più liberali di quelle che in quel tempo predominavano in Germania.

Sognò anche di poter vedere in Germania un Governo parlamentare secondo il sistema inglese.

Il partito reazionario tedesco, per ciò, avversò quella che fu poi l'imperatrice Federico, chiamandola per dileggio « l'inglese », e accusandola di voler tutto inglese in casa sua. E mentre la società nuova tedesca si convinceva che l'indirizzo più liberale della politica del sovrano non era incompatibile con la sicurezza dello Stato, i posteri più retrivi pregavano nelle chiese il Signore perchè « facesse cessare le sofferenze dell'imperatore ».

Vittoria Adelaide Maria Luisa diventò imperatrice in Italia.

Il principe Federico Guglielmo, infatti, in tristi condizioni di salute, era venuto tra noi nel 1888, ed era, con la principessa, sulla riviera ligure, quando giunse la notizia che Guglielmo I, imperatore di Germania, era morto.

Il primo sovrano che salutò imperatore Federico III fu il Re d'Italia, il quale si recò ad incontrarlo alla stazione di San Pier d'Arena.

L'imperatrice era morta sul colle più grande dominante il marito, che fu lungamente infermo e imperò soltanto per pochi mesi.

Del marito scrisse così:

« Possedere un uomo come il suo, e poter dire che esso è mio, mi rende d'anno in anno sempre più superba e riconoscente. Nessuno al par di me può sapere quanto egli è generoso, nobile e grande. »

Il vecchio imperatore Guglielmo I, che aveva avuto una moglie fredda e indifferente, parlava della nuora come di una santa.

Scrive poi:

Con'è noto, l'imperatore Federico III, reso da un orribile cancro alla gola, visse, fin da quando era principe, per molti anni ritirato nel real castello di Potsdam, assieme a sua moglie, una vita assai triste, sempre assistito con la più grande tenerezza dalla principessa, che non conobbe sacrifizi, perchè ella sapeva amare, e, anche da imperatrice, fino agli ultimi istanti di lui, volle essere la prima infermiera dell'imperatore.

Nuovi torbidi covano in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,15:

A proposito delle voci allarmanti venute da Londra circa l'atteggiamento dei cinesi, la *Tribuna* deplora il ritiro delle truppe italiane da Pechino. Il prefato giornale così dice: « Queste truppe da un anno che si trovano in Cina non hanno ancora ottenuto alcun successo positivo, serio, epperò non si comprende perchè siano state richiamate, tanto più che era da attendersi che i cinesi si preparerebbero alla rivincita. »

Le truppe italiane che rimpatriano dalla Cina.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,55:

Fra ieri ed oggi si sono compiute a Taku le operazioni d'imbarco delle truppe italiane sui due piroscafi della Navigazione Generale, il *Washington* ed il *Singapore*.

Ripatriano il colonnello Garioni e 1180 uomini di truppa e 38 ufficiali.

Ecco i nomi degli ufficiali rimpatriati: i capitani Arango, e Reguerai, d'artiglieria; Scudino e Capaldo, di fanteria; Degaspari e Furlani, dei bersaglieri; Vallauri, comandante della batteria delle mitragliatrici; i tenenti Verri, Amoroso, Bongiovanni, Vannuzel, Castelli, Sarli, Rossi, Artom, di fanteria; Reali, Pesolini, Brioschi, Isai, Remondini, Pivetta, Angiolini, Tunolo, Giglio, Dalla Noce, dei bersaglieri; Ferrero, d'artiglieria; Massaretti, Macchia, Imperiali, tenenti medici; Vigo, veterinario; Munni, Finocchi, Carutti, del Corpo contabile; Astolfi, Novelli, delle salmerie; i sottotenenti Serralunga, Dante, Antonietti, di fanteria; Esposito, d'artiglieria; il farmacista di prima classe, Marini.

Il capitano d'artiglieria Allievi ha attenuto di fare il viaggio di ritorno in Italia per altra via. Il tenente medico Lanza, già designato pel rimpatrio, rimane invece in Cina.

Si assicura che in occasione della firma dei decreti per le onorificenze per la campagna in Cina, il Re abbia manifestata l'intenzione, se gli affari dello Stato glie lo permetteranno, di recarsi a Napoli ad assistere al ritorno delle truppe rimpatrianti, ciò non solo per onorare i nostri soldati che hanno tenuto alto il nome d'Italia, ma anche per rendere omaggio alla memoria del padre che, poco prima della sua tragica morte, ne aveva da Napoli salutata la partenza.

Voci di richiamo dell'ambasciatore francese a Costantinopoli.

Parigi, 5 *(Stefani)*. — Il *Temps* crede di sapere che il Ministero degli esteri stia esaminando la proposta dell'ambasciatore francese a Costantinopoli, Constans, pel suo richiamo, e la consegna del passaporto all'ambasciatore turco a Parigi, Mouhirbey, in seguito alle difficoltà sorte concernenti i *docks* e i *quais* di Costantinopoli.

Il successore di Menelik.

Il signor Kouri a Marsiglia — Il console di Francia ad Adis-Abeba — Una questione importante per la pace universale — La salute del negus — Una successione complicata.

(Colloquio col console generale francese ad Adis-Abeba).

Ci scrivono da Marsiglia:

Le Agenzie telegrafiche vi hanno trasmesso in questi giorni delle notizie allarmanti sulla salute di Menelik, il quale sarebbe colpito da un cancro allo stomaco, annunziando pure che un conflitto armato era imminente tra il negus e ras Maconnen.

Mi sembra perciò interessante inviarvi l'intervista che un collega marsigliese ha potuto avere con un alto funzionario, competentissimo nella questione, il signor Kouri, console generale di Francia in Abissinia, residente ad Adis-Abeba, il quale era di passaggio a Marsiglia. Quarto diplomatico, arrivato da Porto Said col *Sénégal* della Messaggerie, ha soggiornato 24 ore all'*Hôtel de Genève*, dove il giornalista ha potuto vederlo e intervistarlo.

— Al momento in cui lasciai la capitale dell'Abissinia — ha detto il console — il negus era in eccellente salute; ho dunque il diritto di credere che i dispacci siano inesatti. . . Però l'imperatore raggiunge ormai i 60 . . . e non vi sarebbe da stupire oltre misura d'un accidente o d'una malattia imprevedute.....

Il signor Kouri s'interrompe a queste parole e resta un istante pensieroso, poi continua:

— Bisogna augurarsi vivamente che le notizie di questo genere siano erronee, perchè la disparizione di Menelik avrebbe delle conseguenze pauroso..... La sua morte sarebbe il segnale di conflitti sanguinosi tra i ras e i principi della famiglia imperiale, che si disputerebbero il trono.....

— L'ordine di successione non è dunque regolato da leggi o tradizioni storiche?

— Non bisogna dimenticare che Menelik non ha figli maschi..... Le sue figlie medesime non hanno che figlie, di modo che la questione si presenta assai ardua: la legge etiopica, la quale ricorda la nostra vecchia legge salica, esclude dal trono le donne e la loro discendenza. Forse l'imperatore ha regolato per testamento quest'affare delicato; in ogni caso, la sua morte sarà un avvenimento dei più lamentabili dal punto di vista della pace generale.

— E' vero che ras Maconnen ha innalzato lo stendardo della rivolta?

— Questa notizia mi sembra più erronea ancora che la precedente, perchè ras Maconnen, governatore dell'Harrar, è un prossimo parente del negus e l'accordo tra i due principi è sempre stato completo. Voi sapete, poi, che il ras ha sposato la nipote dell'imperatrice, e che un suo figlio ha pure sposato un'altra nipote della sovrana. Le relazioni di famiglia sono dunque strettissime.

— Che cosa bisogna pensare della collaborazione delle truppe inglesi con le truppe abissine nel Somaliland?

— L'Inghilterra e l'Abissinia avevano un nemico comune da combattere; esse hanno unite le loro forze e combinato le loro operazioni militari; ecco tutto. L'avvenimento non ha che un'importanza passeggiera.

Il console generale Kouri è partito per Parigi, dove va ad intrattenersi col ministro degli affari esteri.

LE PROFETESSE AMERICANE

L'America, che è il paese di tutte le cose straordinarie, la terra, al mondo, dove i contrasti sono più stridenti, non poteva mancare di avere, di contro ai positivi miliardari, organizzatori di *trusts* colossali, dei mistici e degli estatici e perfino delle profetesse.

Di queste sibille, che vivono sapendo abilmente far capitale della dabbenaggine umana, ve n'hanno anche in Europa; ma mentre da noi se ne contano poche, agli Stati Uniti formano un'intera e variissima categoria.

Questo numero straordinario di larvati truffatori lo si spiega non soltanto col non esservi in America una legge che reprima l'odioso sfruttamento delle angoscie, delle speranze, delle ambizioni e della dabbenaggine umana, ma pure pel fatto che la stregoneria offre nella terra di Washington una ricca fonte di guadagni.

Ed infatti vi sono in America delle profetesse che, dopo aver fatto il giuoco delle carte cinque o sei anni, poterono raccogliere vistose somme, e, rinunciando alla cartomanzia, alle stelle ed ai filtri, godersi in santa pace la rendita sicura del proprio capitale.

Generalmente, però, le profetesse non si accontentano di leggere semplicemente il destino dalle linee della mano o col gettar le carte, ma salgono arditamente fino alle stelle, e più oltre ancora, imperocchè pure in questo mondo dalla truffa si manifesta la ferrea legge *the struggle of life*, che promuove una feroce concorrenza tra astrologi, spiritisti, profetesse e streghe, che si combattono sul campo delle quarte pagine dei giornali a colpi di annunci sensazionali.

L'astrologia specialmente viene esercitata in America dalle donne, sebbene pure gli uomini non ne siano del tutto esclusi. Il campo invece su cui gli uomini spiegano tutte le loro attività e abilità in America è quello dello spiritismo, del magnetismo ed ipnotismo, facendo andare e venire le ombre dei defunti di giorno e di notte a loro talento, o asciugando le sacrocce dei vivi.

Le profetesse cercano anzitutto di produrre una forte impressione sull'animo dei credenzoni, perchè appunto quest'impressione prepara, per dir così, il terreno psichico acconcio ad accogliere il seme della superstizione. Esse assumono quindi un contegno grave e serio, si circondano d'un simbolismo ridicolo, ma che esercita pure una grande forza attrattiva sugli spiriti deboli dalle sono grige del cretinismo.

Nelle abitazioni delle profetesse, in questi santuari misteriosi, non manca quindi l'apparato scenico. Esso, anzi, è ideato con fine astuzia e con intima conoscenza delle umane debolezze; le profetesse conoscono infatti la superstizione, che forma, per dir così, il campo strategico della loro azione, in tutte le sue sinuosità, onde sanno avvantaggiarsi di tutti quei mezzi che colpiscono, soggiogano lo spirito del superstizioso. E questo nelle loro mani diviene come trastullo infantile e docilissimo.

Così nelle loro abitazioni, specialmente nel « gabinetto delle profezie », regna una luce scialba, una penombra misteriosa, che lascia appena intravedere le cose; non vi mancano le cortine cabalistiche seminate di stelle, e il gatto nero dai grandi occhi gialli fosforescenti, e le fiale di tutti i colori che contengono i filtri miracolosi che possono produrre tutta la scala degl'umani sentimenti, dall'odio all'amore, e gli amuleti, e tutto, insomma, l'apparecchio mistico che forma la grande tela di ragno per arretire i moscerini della credulità!

« La profetessa che io visitai — narra il giornalista tedesco onde togliamo queste notizie, — era una francese; vestita tutto di rosso fuoco, prendendo probabilmente a modello qualche strega dei romanzi del suo compatriota Montepin, il quale ha il vanto d'avere messo al mondo un nugolo infinito di streghe. Nella sua stanzetta non mancava naturalmente tutto quel romanticismo magico succennato, disposto però con molta arte, tanto che entrando in quella stanzetta misteriosa si aveva l'impressione d'aver abbandonato il mondo e di trovarsi fuori dal consorzio umano, nella vita d'oltre tomba!

« In tutti gli Stati dell'Unione, ma specialmente a New York, la stregoneria si esercita liberamente, ed è ricca copia di guadagne; le profetesse comuni — pure in questo mondo grigio della stregoneria vi è la sua classe aristocratica — si guadagnano dai 5 ai 10 dollari al giorno mentre le « infallibili », così si chiamano quelle le cui profezie le due o tre volte casualmente si avverarono e salirono quindi in fama, guadagnano perfino i 50 dollari al giorno!

« Due di queste profetesse d'alto rango, conobbi personalmente. Abitano in un proprio palazzo e la loro sostanza ammonta ad oltre mezzo milione di dollari! Esse si sono dedicate specialmente alle consultazioni mediche.

« In qual modo poi turpe e sfacciato venga esercitata questa truffaria in tutta l'America lo possiamo rilevare facilmente leggendo le quarte pagine dei giornali americani. Eccovi alcuni esempi: « Attenzione! La signora X....., la celebre veggente medica e profetessa del futuro, può venire consultata su tutti gli avvenimenti della vita. Non isbaglia mai nel riconoscere la natura di qualsiasi malattia nello scoprire segreti e nel dare informazioni intorno ad amici assenti, affari processuali, numeri del lotto, ecc., ecc., « onorario 50 cent. fino ad un dollaro! »

« Soltanto per signore! Conosci il tuo destino! Chi sa in antecedenza può facilmente salvarsi! Non lasciatevi ingannare dai ciarlatani, dai falsi profeti, ma recatevi al N. 42 nella via 154, dove si può consultare la miglior veggente del mondo. Essa riconduce i mariti infedeli al loro dovere, riunisce gli amanti, conclude matrimoni in brevissimo tempo e sa ottenere grandi successi nelle cose d'amore. »

« La signora B..... La più grande veggente e profetessa del secolo ventesimo, dà informazioni sul passato, sul futuro e sul presente, offre i numeri del lotto fortunati, e fa vedere il ritratto del futuro marito (oppure della futura moglie). Inoltre essa sola possiede il meraviglioso filtro persiano per ottenere in

brevissimo tempo l'amore oppure il matrimonio! »

« La signorina M....., di bell'aspetto, attanto della persona, detta « la zingara inglese », se leggere le profezie del cielo scritte nelle stelle a caratteri d'oro e predice così la sorte avvenire a tutti coloro che la visitano. Semplici consultazioni 5 dollari; consultazioni più dettagliate da 10 dollari in più. »

« Chi non vorrebbe fare la propria fortuna! Non trascurate allora di visitare la signorina Pattera, la grande, meravigliosa e bella profetessa inglese, che è unica ed insuperabile nella sua arte magica. Consultazioni per lettera 2 dollari, a vece da 10 dollari in più. Essa scopre tesori nascosti, oggetti rubati, oppure si trovare l'assassino che ha commesso un delitto misterioso; tiene poi un ricco assortimento di veri amuleti romani e arabi, il cui possesso garantisce l'amore per tutta la vita. »

« E così un'infinità d'altri consimili annunci sfacciati e ciarlatanecchi.

Il pubblicista tedesco, conclude il suo interessante articolo chiedendosi giustamente: « Sano intelletto umano, dove sei tu dunque se perfino nella libera e positiva America può mettere le più profonde radici, e non soltanto nei bassi strati popolari, così grassa superstizione! »

GLI STATI UNITI DEL NORD

Columbia e Venezuela.

In questi due Stati dell'America del sud i torbidi non sono davvero cosa nuova. Epperò è accaduto che il pubblico si è poco o punto interessato alle notizie degli attuali rivolgimenti che il telegrafo ci vien da parecchie settimane trasmettendo senza interruzione.

Crediamo che valga la pena di intrattenercene un poco, oramai; prima di tutto perchè l'agitazione attuale ha carattere e significato assai più importante di quanto l'han preceduta, e poi anche perchè in questi ultimi anni molti dei nostri emigranti si son diretti laggiù. Infine, poichè il canale del Panama è appunto nel territorio della Colombia e gli Stati Uniti del Nord sentono di dover esercitare come un'alta ingerenza su tutti gli affari delle Americhe, ne consegue che gli avvenimenti che si svolgono in quelle due repubbliche sono tutt'altro che estranei agli interessi della politica internazionale.

La Columbia, che nel 1888 s'è costituita in repubblica unitaria, governata da un presidente e da un Congresso di due Camere, comprende un territorio sei volte più grande dell'Italia, e conta appena tre milioni e mezzo di abitanti, dei quali non meno di tre milioni sono meticci indiani o negri. Il clima è caldo e sfogante malsano; la terra è ricca di foreste, di prodotti e di giacimenti minerali, che restano in massima parte inutili per mancanza di capitali, di braccia e di mezzi di trasporto.

Il Venezuela è una repubblica federale costituita di otto Stati autonomi, sette territori e due colonie nazionali, ed è governata da un presidente, assistito da un Consiglio federale. Il paese è vasto cinque volte l'Italia, con una popolazione di due milioni e mezzo di abitanti, tra i quali soltanto 45 mila sono bianchi. Il clima, come quello della Columbia, è caldo, ma varia secondo le diverse altitudini. La terra è ricchissima di legnami da costruzione e di piante preziose per le industrie, o c'è anche oro, carbone, petrolio, asfalto e sal gemma.

Secondo un diligente rapporto del signor Gazzarelli, nostro vice-console a Caracas, — pubblicato nell'ultimo fiolletino del Ministero degli esteri, — nel Venezuela ci sono non meno di 7600 italiani e una cinquantina di Ditte commerciali nostre. Ma se la terra è feracissima, tanto che si fanno due o tre raccolti ogni anno, e se le ricchezze minerarie sono grandi, anche nel Venezuela mancano la tranquillità pubblica, le vie di comunicazione e le imprese del capitale.

Sono due paesi, diciamo così, in formazione economica e sociale, dove l'assetto politico è formale e instabile, dove la lotta degli interessi che vogliono sovrecchiarsi a vicenda dà luogo ad ostilità armate ed a lunghe rivolte, difficilmente domabili per la vastità dei territori e la deficiente organizzazione dello Stato.

A codesta debolezza interna si aggiungono le rivalità nei confinanti territori delle due repubbliche e la mancanza di una nazionalità stabilita. Tanto nella Columbia che nel Venezuela la popolazione bianca è formata degli stessi elementi europei: spagnuoli, inglesi, olandesi, italiani, francesi e tedeschi. E' una folla questa di poco sfacciatasi alla civiltà moderna; gente che, centonata da una popolazione di razza inferiore e incivile, indiani e negri, esplica una leggera attività tra territori naturalmente feraci, e, d'altra parte, sprovvisti di tutto ciò che costituisce la base della civiltà moderna: il lavoro intensivo e industriale.

La cupidigia della terra è ancora la base dell'intero economico di quella società, onde la contesa della terra è la ragione precipua delle interne lotte civili o delle aggressioni esterne. Paese propizio laveratorile, ma Columbia e Venezuela, deve la densità di popolazione media è solo di tre abitanti per chilometro quadrato, — mentre in Francia è del 71 e in Italia del 110, — hanno trovato ragione di battersi per alcuni territori confinanti, che da tali lotte hanno preso il nome di *territori ricreduti*, da una parte e dall'altra.

Questa, nelle sue linee generali, è la condizione delle cose fondamentali che originano lotte sempre rinnovantesi.

Come avviene di solito dovunque una fazione sfrutti l'altra che possiede la forza dello Stato, anche in Columbia e nel Venezuela i ribelli invocano la libertà, che gli avversari, a dir loro, restringono e negano di fatto.

Ma sul preciso carattere della rivoluzione che matura in quelle due repubbliche ci mancano i dati. Le notizie da quei luoghi ci giungono tutte trasmesse dagli impiegati dei due Governi, e non è a supporre che possan fare un servizio imparziale, o abbiano attitudine di storici.

Si vede più chiaro, invece, che le complicazioni politiche tra il Venezuela e la Colombia destano la più grande attenzione del Governo di Washington. Le ultime informazioni fanno temere imminente la guerra tra le due Repubbliche dell'America del Sud e l'intervento degli Stati Uniti a protezione del libero traffico dell'Istmo di Panama, sul quale, com'è noto, corrono 76 chilometri di strada ferrata.

Ora l'istmo separa l'Atlantico dal Pacifico. La ferrovia congiunge il traffico internazionale tra i due mari, onde una posizione troppo preponderante degli Stati Uniti su quel territorio non sarebbe guardata di buon occhio dall'Europa.

No verrà un imbroglio politico, oppure gli Stati d'Europa finiranno col rassegnarsi all'egemonia degli Stati Uniti su tutti gli affari delle Americhe; egemonia che pare agli americani del nord un loro alto, indiscutibile diritto naturale e divino?

AGITAZIONI E SCIOPERI

Un'adunanza di proprietari agricoli.

Ci telegrafano da Ferrara, 5, ore 20:

I presenti oggi all'adunanza della Consociazione provinciale dei proprietari erano circa 300.

Nell'adunanza stessa venne deliberato che i singoli consociati si tassino d'una lira per far fronte agli eventuali danni degli scioperi.

L'assemblea aderì alla domanda del Governo di promuovere un'inchiesta per stabilire le condizioni dei lavoratori in rapporto ai possidenti agrari, e riconobbe la necessità di provvedimenti legislativi. Venne eletta perciò una Commissione per redigere gli schemi dei patti colonici, da adottarsi per tutta la provincia.

Tra contadini e proprietari nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 22,30:

In seguito alla inosservanza dei patti stipulati da parte di alcuni proprietari, i soci iscritti nella Lega di Bovolone ieri si adunarono e nominarono una Commissione incaricata di recarsi dal sindaco pregandolo d'interporsi presso i proprietari perchè i patti siano osservati.

Alcuni disoccupati di Casaleone e di Isola della Scala si recarono ai Municipii a reclamare lavoro.

Operai genovesi contro la Lega cattolica.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 18,30:

Un numeroso assembramento di operai della Lega cattolica si formava stamane in piazza Banche per protestare contro la Lega stessa ed i negozianti per l'abbandono e la disoccupazione in cui sono lasciati, dopo d'essere stati qui chiamati durante la crisi cagionata dallo sciopero a sostituire gli scioperi dello Legho di resistenza.

Gli operai, interrogati, dichiaravano stamane che in seguito alle loro preterte si era dato loro affidamento sabato sera che avrebbero avuto un contratto di lavoro della durata di un anno, il quale sarebbe andato in vigore stamane, ma che, recatisi stamane allo scalo dei carboni, erano stati rinviati. Deade le proteste vivissime contro i negozianti e contro la Lega.

Alle 10 il quattoro ricevette una Commissione degli operai che si recò a reclamare l'osservanza delle fatte promesse.

Accompagnarono la Commissione i consiglieri legali degli operai.

Ancora lo sciopero alla miniere di Brosso.

Simplon ci scrive da *Ivrea*, 5:

Perdura intiera, ma però sempre calma, lo sciopero alle miniere di Brosso.

Le pretese degli operai, contenute in apposite memoriale presentato alla Ditta, sono le seguenti:

1.o Abolizione di qualsiasi lavoro a cottimo; 2.o la mercede giornaliera per ogni 8 ore di lavoro fissata in lire 3.30 per gli operai minatori, e lire 0.50 all'ora per le ore supplementari e pei lavori pericolosi, come sgombro di frane a susseguente riparo; 3.o la mercede fissata in lire 2.50 agli operai manovali per ogni 8 ore di lavoro, e lire 0.40 per le ore supplementari e pei lavori pericolosi.

La Ditta ha mandato ieri da Torino le seguenti controproposte:

1.o I lavori di coltivazione delle miniere e di ricerca e di preparazione sono fissati a cottimo quando, a giudizio del personale direttivo, siano rimasti oppersoni sotto il punto di vista tecnico ed economico; 2.o la paga ordinaria dei minatori resta fissata in lire 3 e lire 3.75 per ogni 8 ore di lavoro, a seconda dell'abilità dell'operaio; 3.o la paga dei manovali addetti ai lavori sotterranei ed economia resta fissata in lire 1 e lire 1.50.

Se entro due giorni dalla pubblicazione del presente avviso (che porta la data del 5 corrente) dette condizioni non verranno accettate, la Ditta avverte che considererà dimissionari gli operai che si sono astenuti dal lavoro in questi ultimi giorni e chiami per tempo indeterminato i lavori settimanali ai quali gli operai sono addetti.

Un Congresso di contadini a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 5:

Ieri al Congresso delle Leghe dei contadini del Piemonte erano presenti 63 delegati. Dopo lunga discussione si diede lettura dello statuto e si dichiarò costituita ufficialmente la Federazione regionale piemontese dei contadini, con sede in Vercelli, sullo stesso tipo della Federazione mantovana.

Vennero approvate le proposte di abolire il cottimo per il taglio del riso durante le epoche di minor lavoro, e di lasciare il sotto-prefetto di consigliare i sindaci ed i conduttori di fondi ad impiegare prima i lavoratori del paese che non i forestieri.

Si votò infine un ordine del giorno invitante il Governo a stabilire i prefetti agricoli, e un altro ordine di difesa contro le organizzazioni operaie clericali.

Su proposta dei contadini di Vercelli, poi, si decretava di dare incarico ad un deputato di muovere interpellanza alla Camera perchè si limiti la coltivazione a risaia.

I panattieri di Alessandria a Comizio.

Ci telegrafano da Alessandria, 5, ore 22,35:

E' terminato ora il Comizio dei panattieri nel cortile della casa di via Faravegna. V'intervenne una folla enorme.

Parlarono Cagnoni, rappresentante della Federazione, e l'avvocato Bellani, attaccando vivamente i padroni, che vendono un pane da cani.

Fu votato quindi un ordine del giorno esprimente biasimo per l'Autorità municipale, che tacitamente favorì l'egoismo dei padroni, e l'augurio di prossima vittoria.

Si annuncia che le panetterie Cantatore e Bassotto aderirono alla richiesta dei lavoranti con entusiasmo.

I Reali in automobile a Stupinigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 5, ore 22:

I Reali, in automobile, si recarono oggi, alle ore 15, a Stupinigi, a visitare la regina Margherita, e ritornarono alle 20,30, percorrendo nell'andata e nel ritorno la strada di Casalgrasso, Carignano e Piobesi.

Festeggiamenti agli ufficiali della squadra del Mediterraneo.

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 23,20:

Stamane è giunta la nave *Garibaldi*, appartenente alla seconda Divisione della squadra. L'ammiraglio Canevaro restituì la visita a Palumbo a bordo del *Carlo Alberto*.

Stasera il Municipio diede un ricevimento in onore degli ufficiali, per loro permettere di assistere alla serenata. Vi parteciparono gli ammiragli Palumbo, Canevaro e Amoretti, moltissimi ufficiali, parecchie signore, elegantissime, e tutte le Autorità.

Quindi vi fu in casa Papadopoli una ricca e brillante *soirée* in onore degli ufficiali della squadra.

I procuratori napoletani contro il ministro guardasigilli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 19,55:

Oggi si tenne l'annunziata riunione di tutti i procuratori per deliberare circa il conflitto tra il guardasigilli ed il Consiglio di disciplina. Intervennero oltre 200 persone. Essendosi saputo che il prof. Pessina aveva convocato allo stesso scopo il Consiglio dell'Ordine dei procuratori, stabilirono di recarvisi in massa per domandare che i procuratori abbiano la soddisfazione necessaria nel conflitto col guardasigilli. Il Consiglio dell'Ordine intanto deliberò di trovare i mezzi per dirimere le questioni sorte.

Un piroscafo infetto.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 22,50:

Proveniente da Buenos Aires giunse oggi in porto il piroscafo *Orione* con 1017 passeggieri. Prima di giungere a Gibilterra morì a bordo, in seguito ad infezione vaiuolosa, l'ufficiale Angelo Falé; il cadavere venne gettato in mare.

Si è manifestato pure a bordo, durante il viaggio, un caso di febbre gialla, in persona di un passeggiero, ora quasi completamente ristabilito.

Il dott. Caffalis, medico provinciale, chiese istruzioni al Ministero, il quale ordinò che l'*Orione* fosse respinto all'Asinara per procedere alle dovute disinfezioni.

Ancora l'anarchico arrestato in Svizzera.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 15,35:

Si sa dunque che l'anarchico Guglielmo Galeotti, stato arrestato a Ginevra, sia il famoso *biondino* complice di Bresci. Galeotti ha barba e capelli neri; è nativo di Santa Sofia, in Romagna, e riparò in Isvizzera dopo una condanna a contumacia dai Tribunali di guerra del 1898. Egli fu anche antecedentemente a domicilio coatto, e non tornò in Italia nè andò in America. Il Galeotti ha altri fratelli anarchici.

Movimento militare in Val di Susa.

Sul Recclamelone.

Ci scrivono da Susa, 5:

Nel mentre che il nostro battaglione alpini Susa manovra sulle Alpi che chiudono la Valle d'Aosta, la Val Susa subito ad un movimento militare pressochè incessante.

Al raggiungere bersaglieri, qui transitato per recarsi al Cenisio pei tiri collettivi di guerra, seguì l'Accademia militare, che escursionò attorno le fortificazioni.

Il genio minatori squarcia le rocce del confine per nove opere difensive, e l'artiglieria da fortezza si prepara pei tiri a proiettile.

A giorni avremo i richiamati alpini della classe 1876 e la milizia mobile del 1871, ed il 7, 8 e 9 settembre Susa sarà occupata e circondata dall'intera Divisione di Torino, di ritorno dalle manovre sul contrafforte dell'Assietta.

Le elezioni a Gattinara.

Ci scrivono da Vercelli, 5:

Nelle elezioni amministrative di ieri, preparate con vivissima lotta e per cui era grandissima l'aspettazione, trionfò completamente la lista dei partiti popolari. Gli eletti furono:

Jacchi Vincenzo, voti 598; Furno cav. rag. Carlo, 583; Caligaris Luigi, 580; Fiora Paolo, 565; Bernate prof. Carlo, 563; Patriarca colonnello Pietro, 579; Pizzorno Bernardo, 579; Lavezzi Giacomo, 576; Valdoi Francesco, 573; Monti Spirito, 574; Travostino Francesco, 570; Gibellino Secondo, 566; Marasino Giovanni, 560; Scribanto Silvino, 559; Bertoletti Giuseppe, 558; Petterino Giocchino 551.

Nella minoranza riuscirono: Ughetti Giovanni, 451; Bonola Francesco, 451; Fetrarca Cristoforo, 450; Mascola Pietro, 436.

Waldersee cittadino d'Amburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 20,5:

Il Senato d'Amburgo ha emanato un decreto con cui il maresciallo Waldersee viene nominato cittadino onorario della città.

Le elezioni al Parlamento serbo.

Belgrado, 5 (*Stefani*). — I risultati finora conosciuti delle elezioni alla Scupcina danno eletti attualmente candidati del Governo, quattro radicali indipendenti e sette liberali.

A Ribarac, a Belgrado e in quattro dipartimenti vi sono ballottaggi.

Un'altra torpediniera inglese affondata.

Londra, 5 (*Stefani*). — Oltre alla controtorpediniera *Viper*, anche la torpediniera *31* è affondata. La *Viper* urtò sabato mattina. L'equipaggio è salvo. La torpediniera *31* urtò venerdì contro le rocce dell'antico molo. Essa però potrà essere rimessa a galla.

Per la linea Courmayeur-Chamonix traverso il Monte Bianco.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 23,35:

Dalla conferenza che il deputato Farinet ebbe con Flag. Noblemaire, risulta che la questione della ferrovia Aosta-Courmayeur si trova virtualmente risolta dall'ultima legge sulle ferrovie complementari.

Resta da risolvere la questione del tronco e della galleria da Courmayeur a Chamonix, non potendosi far servire come linea internazionale il tronco Saint-Gervais-Chamonix.

Noblemaire incaricò il deputato Farinet di presentargli sulla questione un rapporto particolareggiato.

Contadiciassette ore sepolto in un pozzo.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 23,37:

A Chartres, a mezzodì, venne liberato l'operaio Simon, il quale era rimasto sepolto in un pozzo per ben 117 ore.

Il Simon si trovava in piedi, col braccio levato, incapace di muoversi.

Egli credeva di essere stato seppellito soltanto 24 ore.

La folla portò in trionfo il liberatore dei rappatori che diresse il salvataggio.

Lo scrittore americano Kennan in Russia

Abbiamo da Pietroburgo:

Il celebre scrittore americano Kennan, che, come è noto, si fece un nome mondiale in seguito alla pubblicazione della sua interessante opera sulla *Siberia degli esiliati*, è giunto di questi giorni a Pietroburgo.

Fra gli intellettuali l'arrivo di Kennan fece viva impressione, ricercandosi quale possa essere veramente lo scopo del suo viaggio.

Desta poi stupore che le Autorità russe si mantengano del tutto passive di fronte allo scrittore americano, giacchè generalmente si riteneva che a Kennan, dopo l'ultimo suo soggiorno in Russia, nel 1890, rimarrebbero per sempre chiuse le porte dell'impero dello zar.

Come è noto, Kennan aveva, in quell'epoca, intrapreso il suo viaggio per fare un'inchiesta sulle vere condizioni dei deportati politici in Siberia e per smascherare le descrizioni, che egli credeva menzognere, dei rivoluzionari russi Stepujak e principe Krapotkine. Kennan si mostrava il più acerrimo nemico dei condotti nichilisti, cui riteneva essere soltanto anarchici pazzi e fanatici.

Ritornato dal viaggio, egli scrisse nelle sue celebri lettere americane precedenti l'opera sulla *Siberia*, uscita in seguito, questa dichiarazione: « Imparai a conoscere nella Siberia dei caratteri veramente eroici; tipi grandi quali raramente appaiono nella storia dell'umanità. Incontrai colà uomini forti e audaci, dotati di straordinaria fermezza e devozione ai loro principii politici, pronti sempre a sacrificarsi per quelli. Non potete immaginarvi quanta impressione fece su me la conoscenza di questi uomini che noi chiamiamo nichilisti.

« Solo un anno fa la non avrei certo creduto di essere capace, alla mia età, di così forti e nuove impressioni.

« Sapete ch'io mi recai in Siberia assai male prevenuto riguardo ai deportati politici; ora, invece, mi stacco da loro con gli occhi pieni di lagrime, li bacio ed abbraccio. »

Qui si ritiene che il ritorno di Kennan in Russia sia da attribuirsi al movimento studentesco della passata primavera, cui forse Kennan intende di studiare e riferire nel luogo stesso degli avvenimenti.

La vita che si vive

La pubblicità fu detta l'anima del commercio, ma è anche un campo vastissimo aperto alle grandi manovre della fantasia.

Ai profani però sembrano che ormai gli agenti della pubblicità non abbiano più nulla di nuovo da scoprire, che tutte le idee possibili siano già state cavate.

Ma non è così. Il mare della trovate non è ancora vuoto, e ce le provano gli americani.

Eccone qui un esempio. L'agente di una Compagnia americana di assicurazioni sulla vita ha osservato che il venticinque per cento delle persone che corrono il rischio di annegare durante i bagni estivi riescono a salvarsi o per merito proprio o per provvidenziale aiuto. Da questa osservazione l'astuto agente ha tratto la seguente riflessione: « Se vi è persona che sia in grado di apprezzare i benefici di un'assicurazione sulla vita, è certamente colui che ha veduto così da vicino la morte.

« Peniamo dunque al mezzo di tirarli nelle nostre file. »

E il mezzo fu trovato. Egli fece stampare una *réclame* su grandi lastre di ferro smaltato e le fece immergere nelle acque di tutti i fiumi e di tutte le spiaggie marine.

Cosicchè il disgraziato il quale si trova nel rischio di annegare, appena scende sott'acqua la prima cosa che lo colpisce sono le parole scritte a lettere cubitali:

Sciagurato, hai la almeno pensato di assicurarti alla vita presso la Compagnia tale?

— No! — risponde il poveretto.

E questo no gli aumenta l'angoscia del momento, e gli costituisce la forza e le energie.

Se il disgraziato perisce, buona notte eterna; ma se fortunatamente riesce ad esser salvo, è certo che la *réclame* letta nell'istante del pericolo non gli esce più dalla testa e non gli dà pace fino a che non sia corso ad arrolarsi anche lui nelle fila degli assicurati.

***

In Pretura.

Il resoconto giudiziario dell'*Eco del Verbano* così rende conto di un processo svoltosi alcuni giorni or sono dinanzi alla Pretura di Arona:

« Gaiomini Teresa di Carlo giovanetta spensierata di Paruzzaro, dimenticando che la sua patria fu Asilo famoso di Margherita la Pusteria, portò addì 11 corrente grave jattura al nome nobile della sua nativa terra. Jattura invero imperdonabile, e colpa assai deplorabile, avendo essa fatto pascolare bovini e bovine, asini e montoni nel fondo che l'ottimo sig. Bonina possiede in quel di Paruzzaro, e poichè il simpatico animalesco lo aveva danneggiato di ben 80 lire (altro che pasto di Sardanapalo, fu un pasto da *defunti!*) così la querelò.

« Ma piange la *pudia* il suo misfatto e il buon Bonina le perdonò, dopo che con una sequela assai severa e commovente, Teresa a' piedi del Bonina implorò la larga perdonanza. »

Meglio così, ma speriamo che la lezione abbia insegnato alla *pudia* Teresa, che non sempre invano si reca grave jattura al nome eccelso della turrita terra che diede culla a Margherita la Pusteria!

***

Due anni fa un signore, di cui potrei farvi il nome, ruppe casualmente un vaso antico che teneva sulla mensola del camiuetto insieme ad un altro uguale.

Spiacente dell'avvenuto, girò tutte le botteghe in cerca di un vaso preciso da appaiare a quello rimastogli.

Ma non lo trovò.

Pochi giorni fa, finalmente, passando vicino alla bottega di un antiquario, vide quello che invano aveva fino allora cercato.

Il vaso era proprio preciso. Tutto lieto entrò nella bottega e lo comperò.

— Che hai lì — interrogò la moglie quando lo vide rientrare con l'involto in mano.

— Indovina.....

— Fai più presto a dirmelo.

— Nientemeno che un nuovo vaso preciso a quello sotto due anni fa. Così adesso potremo appaiarlo con l'altro.

— Quale altro?

— Quello rimastoci, perbacco!

— Ma gli è che non c'è più.....

— Oh!

— Tellemio che non si poteva trovare il paio, l'ho venduto un mese fa all'antiquario dell'angolo qui vicino.

— Dove ho appunto comperato questo! E per che somma l'hai venduto?

— Venti lire.

— E io pic ne ho dati quaranta! Ho fatto un buon affare, non c'è che dire!

***

La penultima.

Lui. — Se hai un segreto confidalo a me; sai che come muta come una tomba.

Lei. — Sì, sì, lo so che sei muta come una tromba.....

***

L'ultima.

— Ah! signora, vostra figlia suona che è un incanto. Udite che strana melodia.

— Ma non è mia figlia che suona; è la serva che pulisce i tasti del pianoforte.

Io per tutti.

Genitori che fanno morir di fame i loro bimbi

Ci telefonano da Milano, 5, ore 16,5:

Giorni sono fu arrestato e denunziato certo Gaetano Provasi perchè lasciava i suoi bambini condannandoli a soffrire la fame.

Ora una delle due bambine è morta, e l'Autorità giudiziaria ha disposto perchè il cadavere sia sottoposto ad autopsia.

Il Provasi incolpa la moglie dei maltrattamenti, ma i vicini assicurano che tanto lui che la moglie sono colpevoli.

Un'ex-guardia di finanza suicida.

Ci telegrafano da Foggia, 13, ore 15,50:

Giunge da Lecera notizia che un'ex-guardia di finanza, certo Barberis Giovanni, essendo stato licenziato dal Corpo, fu colpito da improvvisa pazzia, e si uccise in una camera d'albergo dove alloggiava.

Feroce rissa a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 5, ore 15,50:

Stamattina, nella *Trattoria della Stella Polare*, in frazione Migliarina, scoppiava una grave rissa, causa il giuoco. Certo Bullar Cristoforo, da Sambuco (Girgenti), quarantasettenne, calzolaio, tratto di tasca un trincetto, feriva gravemente tali Ferrari Angelo, Pucci Oreste e Buzzolini Carlo. Il numeroso pubblico presente alla rissa, esasperato, assalì allora il Bullar, e lo ferì con delle sassate al viso. I feriti vennero trasportati all'ospedale in fin di vita, avendo riportato la perforazione dello stomaco. Essi si trovano piantonati, in istato d'arresto.

Piangendo una morte - Una casa che crolla.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 16:

Un telegramma da Rionero, in Vulture, annunzia la gravissima disgrazia avvenuta ieri a Sant'Ilario, piccolo villaggio della provincia di Potenza.

Mentre in una casa si piangeva nella morte di una donna deceduta alle ore 5, verso le ore 6 crollava il pavimento della stanza, ove erano assunte persone. Di esse fortunatamente rimasero illese 29, mentre altre 11, tra donne e uomini, rimasero ferite piuttosto gravemente.

Un giovanetto annegato.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 13,20:

Stamane venne trovato galleggiante, a poca distanza dalla spiaggia della Foce, il cadavere di certo Luigi Dalbene, diciannovenne, che ieri, recatosi a fare un bagno con alcuni amici, appena tuffatosi in mare, era scomparso, senza che riuscissero più a rintracciarlo i compagni e i bagnini prontamente accorsi.

Il cadavere dell'annegato fu trasportato al Cimitero dopo le constatazioni di legge fatte dall'Autorità giudiziaria.

Una tragedia militare

alla Scuola di Pinerolo.

Pedro ci scrive da Pinerolo, 5:

Celso Doreglius, di Casale Monferrato, poco più che ventenne, allievo maniscalco a questa Scuola di cavalleria, è un giovane di benissima indole, rispettoso, amante del lavoro e del dovere, e anzi benevisto ai superiori ed ai commilitoni. Essendo di servizio all'infermeria cavalli, ieri sera si coricò in una scuderia, accanto ad un suo compagno, e s'addormentò profondamente, mentre un altro allievo maniscalco, certo Giacomo Siccardi, esso pure poco più che ventenne, rimase di guardia notturna ad una scuderia vicina.

Che sia avvenuto nella notte non si sa, fatto è che stamane, verso le 5, il Doreglius fu trovato sanguinante ed agonizzante nella propria branda, con le sigona sinistra lacerata e il parietale, pure sinistro, squarciato da un tremendo colpo di piccone che, rompendogli il cranio, era penetrato fin quasi al cervello. Chiamati d'urgenza, accorsero il capitano medico Vigliani ed il tenente medico Bosso, che prodigarono le più solerti ed affettuose cure al ferito, il quale fu trasportato poco dopo all'infermeria presidiaria, dove giace in fin di vita, senza che abbia ancora potuto pronunciare parola.

Il Siccardi, che è di Tenda, mingherlino, ma sparuto, nervoso ed irascibile, e che fu sentito, giorni sono, pronunciare parole di minaccia e di morte contro il Doreglius ed altri suoi commilitoni, è scomparso, nicchè su di lui pesa gravissimo l'indizio di essere l'assassino; indizio avvalorato dai cattivi precedenti di lui, quando era borghese. Fu rinvenuto un piccone insanguinato, di cui certamente la belva umana deve essersi servita per colpire il Doreglius mentre era addormentato, con un colpo così giusto e potente da non permettergli di emettere neppure un lamento; tant'è vero che il compagno vicino non s'accorse di nulla. Fu aperta immediatamente un'inchiesta dall'ottimo colonnello cav. Ruschi, che per pochi giorni ancora deve rimanere comandante la Scuola di cavalleria; e la forza pubblica e le Autorità ricercano con febbrile ed assidua attività il latitante Siccardi. Il tenente veterinario Brizio, di Casale, direttore interinale dell'Infermeria cavalli, a cui era particolarmente raccomandato il suo concittadino Doreglius, ha provvisto perchè la famiglia di questo fosse avvisata del terribile dramma.

Lo stato del Doreglius è gravissimo. Si teme che non passerà la notte.

***

Ci telefonano da Pinerolo, 5, ore 21,40:

Stamane il soldato Canifari, del 2.o squadrone dei palafrenieri addetti alla Scuola di cavalleria, provvisionato dal reclusorio di Savona, fuggì da una prigione della Scuola, dove si trovava rinchiuso dall'altro giorno.

Il Canifari era stato punito per non aver risposto all'appello dopo scorta la ritirata, ed era stato sottoposto al Consiglio di disciplina.

Stamane, approfittando della confusione che regnava alla Scuola, riuscì ad evadere ed a rendersi disertore.

Omicidio.

Ci scrivono da Susa, 5:

Ieri sera, alle 21, a Cesana, in casa di Giovanni, certo Allais Luigi fu Delfino uccise con una fucilate il contadino Verzino Severino. S'ignorano le cause che determinarono il grave fatto. L'omicida venne arrestato.

Leggete in quarta pagina

La vendetta di Regina.

SPORT

Ciclismo.

Nei giorni 10-11 agosto si disputerà a Tours una grande prova ciclistica di resistenza. La corsa si intitola *dei due giorni*. I concorrenti marceranno sei ore per giorno. Sono iscritti i seguenti campioni: 1. Simar; 2. Germain; 3. Ventrelli; 4. Digeon; 5. Fourcade; 6. Launay; 7. Miller; 8. Guindi; 9. Wattier *senior*; 10. Pagenaud; 11. François Beaugendre; 12. Joseph Beaugendre; 13. Maisonneuve; 14. Wattelier *junior*; 15. Lefèvre; 16. Chevalier; 17. Chevrogeon; 18. Lorgeon.

La corsa Torino-Chieri (Km. 32).

Iniziata dalla « Forza e Coraggio », sorti esito felicissimo. Nessun grave incidente si ebbe a verificare, tranne qualche caduta. I partenti furono 32. Giunse 1.o Tagliacarne Giacinto in 55', 2.o Ormea Giovanni; 3.o Novara; 4.o Fontana; 5.o Carena.

A Chieri i corridori ricevettero grandi accoglienze da parte dei soci di quel Veloce-Club.

Un « record » Londra-Milano.

I giornali inglesi annunciano che i due ciclisti dilettanti italiani signori Francesco Bizzone e Giovanni Bellanti, del Veloce-Club Italiano di Londra, tenteranno fra breve il *record* turistico Londra-Milano. Seguiranno questo itinerario: Londra, Newhaven (piroscafo fino a Dieppe), Rouen, Nantes, Parigi, Moret, Dijon, Macon, Bourg, Culor, Aix-les-Bains, Chambéry, Modane, Torino, Novara, Milano. La partenza si effettuerà il giorno 26 agosto.

Corse ciclistiche a Pomaro.

Ci scrivono da Pomaro, 5:

Dalle 16 alle 18, in apposita pista in piazza d'Armi, hanno avuto luogo le corse ciclistiche.

Dal palco d'onore assistevano alle gare le Autorità. Il pubblico è immenso. Suona la brava Banda del 75.o, diretta dal maestro Lottici.

La Giuria è composta dei signori: F. Serra, G. A. Giachino, P. Bassi, L. Dompè, T. Morelli, A. Biondo.

Premiazione il cronometrista.

Furono premiati:

Gara Società Operaie — 1.o premio: Oliveri, medaglia d'oro e diploma; 2.o premio: Paolin, medaglia d'argento; 3.o premio: Roley, medaglia commemorativa.

Gara Nazionale — 1.o premio: Petrignani, medaglia d'oro e diploma; 2.o premio: Signori, medaglia d'argento; 3.o premio: Vicina, medaglia commemorativa.

Gara Pomarese — 1.o premio: Olmarero, medaglia d'oro e diploma; 2.o premio: Cena, medaglia d'argento; 3.o premio: Bergesi, medaglia commemorativa.

Gara Consolazione — 1.o premio: Zaccoli, spilla d'oro; 2.o premio: Bori, orologio; 3.o premio: Breia, sveglia; 4.o premio: Cremer, medaglia commemorativa.

Gara Junior — 1.o premio: Garda, medaglia di bronzo.

Ippica.

Domenica, 18 agosto, avrà luogo a Livorno un Concorso ippico, indetto sotto l'alto patronato di S. A. R. il Conte di Torino. Il programma è ricco di ben L. 2500, oltre a molti oggetti d'arte e doni pervenuti al Comitato.

Il programma è suddiviso in quattro categorie; la prima è per cavalli e cavalieri che non abbiano riportato nessun primo o secondo premio in concorsi ippici nel biennio in corso; la seconda è per cavalli di ogni età e parse, di metri 804; la terza è una gara in altezza; la quarta è una consolazione per quei cavalli che, avendo preso parte al Concorso, non abbiano riportato alcun premio.

Le iscrizioni si chiudono alle ore 12 del giorno precedente il Concorso.

— Di questi giorni le stallone americane *Crescent* è riuscita a coprire il miglio inglese al trotto in 2' 2" 3/5. *Crescent* è così divenuta detentore del *record* mondiale su tale distanza, che apparteneva al trottatore *Fac Abbot* con 2' 3" 1/5.

— In Italia questa settimana si disputeranno importanti gare al trotto a Como, Montagnana e Arezzo. Riferiremo.

La chiusura d'uno sferisterio a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 15,35:

In seguito ai tumulti verificatisi ieri sera al giuoco del pallone, durante la seconda partita, che il pubblico giudicò giocata scorrettamente, il questore ordinò la chiusura dello sferisterio fino a nuovo ordine.

Unione ginnico-ricreativa.

Ci scrivono da Saluzzo, 5:

Questa Società, che conta solo pochi mesi di esistenza, si è prefisso il lodevole intento di dare popolarità ed impulso alle manifestazioni sportive.

Incoraggiata dal Municipio ed animata dal massimo buon volere, nel desiderio di ampliare le sue attività e di rendere più solenne la prossima festa centenaria di settembre, stabilì le seguenti gare: 1.a Corsa pedestre di campionato di 3 km.; 2.a Marcia pedestre sociale; 3.o Gara di *foot-ball Association*, libera a tutte le Società d'Italia.

A questi concorsi sono assegnati importanti e brillanti premi, consistenti in coppe d'argento e medaglie d'oro e d'argento.

Contadini e contadine allarmati per l'apparizione della Madonna.

Mandano da Proceno (Viterbo), 2, al *Messaggero* interessanti particolari sull'apparizione del'a Madonna, di cui già parlammo.

Il corrispondente, recatosi sul luogo subito ieri, trovò quivi un numero infinito di pellegrini, ed aggiunge:

« E' impossibile che io descriva l'effetto che mi fece quella sterminata moltitudine in quel luogo deserto. Migliaia di candele accese avevano sollevato un'atmosfera caliginosa, e sotto al chiarore delle medesime si vedeva muovere tutto quell'armento umano che, con frastuono immenso, con caotico discordo, cantavano canzoni e litanie, innalzavano grida di evviva, mormoravano preghiere e lamenti.

« Percorsi altri 300 metri e già ero confuso con quella moltitudine. Pareva un immenso accampamento, e dei crocchi di persone stavano quali sedute, quali sdraiate in terra sui sacchi e sulle biancle, intorno a candele accese, mentre qualcuno leggeva delle orazioni, altri cantavano, altri dicevano rosari e preghiere. Intorno alle siepe erano legati centinaia di cavalli e somari. Molti avevano lasciate le bestie e i veicoli sulla strada carreggiabile ad un chilometro di distanza. Volevo vedere gli estatici e i cataletici e non pensi molto per trovarmi di faccia a dolorose manifestazioni patologiche, che non avrei giammai sospettato che la mente umana colpita dal fanatismo religioso e, meglio, dalla superstizione potesse produrre.

« Sotto i cerri dove si diceva che fosse apparsa la Madonna, tre rag

dolo nevoso, col viso raggiante, in estasi, fissava con gli occhi immobili un punto nel cielo. Insensibile al freddo che si faceva intorno a lei, pareva beata nella contemplazione di una visione celeste che la sua squilibrata fantasia dipingeva alla sua mente. Di donne, ragazzi ed anche uomini colti dai più rari fenomeni nervosi non se contai meno di venti.

« Protraendosi la notte, molti di quei disgraziati, affranti dalla stanchezza, dalla fame e dalla lunga veglia, incominciarono a gridare che tra una splendore bianchissimo vedevano la Madonna in mezzo a un boschetto di biancospini in atto di benedire.

« La parola partita dalle labbra dei più allucinati, giunse all'orecchio di tutti, che, piangendo e urlando, si gettarono in ginocchio.

« La domenica mattina molti mi raccontarono la prodigiosa apparizione, nè potei persuaderli che quello era un effetto della loro alterata fantasia.

« D'altronde l'egregio sindaco, signor Severi, l'arciprete Bartolomi e tutte le persone più colte del luogo e dei circonvicini paesi cercano di diradare queste nota di folla incosciente verso quel posto.

« Ma sì, essi hanno più ascolto alle estatiche, che dicono che la Madonna ha loro detto che il 15 agosto saranno operati gli strepitosi prodigi, che anche i più increduli si dovranno ricredere.

« Intanto i pellegrinaggi tutti i giorni, specialmente quelli precedenti alle feste, ognora crescono.

« Quello di sabato non era composto di meno di 4000 persone, e già si prevede che per il 15 agosto questo numero si triplicherà. »

Il saluto del generale Gazzurelli alla 7ª Divisione militare.

Abbiano da Piacenza, 8:

Il tenente-generale Gazzurelli, collocato nella posizione di servizio ausiliario per ragione di età, dirige agli ufficiali e soldati della 7a Divisione il seguente ordine del giorno:

« Con decreto reale del 30 luglio fui collocato nella posizione di servizio ausiliario per ragione di età.

« Melanconica mi riesce la dipartita dalla grande Famiglia militare, dove il culto della virtù e dell'ideale manda sempre copiosi fasci di luce.

« Melanconica mi riesce la dipartita da queste file nelle quali odii squillare le trombe di Confienza, di San Martino, di Castelfidardo, e vidi crollare i baluardi di Ancona e di Gaeta, e vidi combattere l'Augusto Padre della Patria ed il Re martire a Pozzo.

« Melanconica mi scende nell'anima la perdita di quelle stelle, che belle mi sembravano quanto i raggi della volta celeste, mentre otto lustri di vita laboriosa, piena di amore e di entusiasmo, me le facevano sognare inseparabili.

« Vi saluto, o cari compagni d'armi ufficiali, sott'ufficiali e soldati della 7a Divisione.

« Vi saluto, o bel soldato italiano, che sempre ho voluto buono, volonteroso, sofferente delle fatiche e devoto; non solo quando il tricolore degli stendardi spiegati al vento salutava la vittoria, ma anche quando il fosco turbine dell'insuccesso dal colli di Custoza ti trascinava alla sponda lombarda del Mincio. Te buono, devoto conobbi, anche quando sull'altipiano abissino a straordinarie fatiche ed abnegazioni contrapponevi buon valore straordinario ed animo sempre lieto.

« Gioia inefabile sopporta il comando, ma talvolta sa esso si mescola il fiele della amarezza. Per te, o soldato italiano, io del comando non rammenterò che le voluttà.

« L'ultimo mio saluto ai compagni d'armi della 7a Divisione voglio sposarlo al cordiale augurio di felicità e fortuna. »

REATI E PENE

Eco dei tumulti d'Arcore.

La condanna dei 5 contadini arrestati

Ci telefonano da Milano, 8, ore 10:

Stamane ebbe luogo il processo contro i cinque contadini di Bernate, accusati di aver violato la libertà di lavoro, impedendo ad alcuni contadini di estrarre della legna per conto del signor Nava.

Quattro contadini furono condannati a 50 giorni, ed il quinto, perchè minorenne, a giorni 41.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto per quattro imputati 6 mesi e 5 pel minorenne.

L'assoluzione di un omicida.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,5:

Oggi è terminata la causa contro Giovagnoni Massimiliano, imputato di aver ucciso, la sera del 28 gennaio, la propria amante, figlia di certo Giovanni Almonti. I giurati hanno assolto il Giovagnoni. La sentenza è stata accolta da vivissimi applausi da parte del pubblico, applausi che furono tosto repressi dal presidente. Ricordate che l'Almonti tentava di sfruttare l'amante.

Un italiano pazzo per forza a Buenos Ayres

Scrivono da Buenos Aires, 13 luglio:

Fedele Olmi, nostro connazionale, uomo che ha già passato di qualche anno l'estremo limite della giovinezza, occupava fino a due mesi sono l'impiego di *corredor* della importante Casa Gerolamo Benomi, via Defensa, 602.

E tanto il suo principale come gli altri impiegati della Casa non avevano che parole di elogio per la sua condotta, per la attività e per la sua onestà.

Qualche mese fa l'Olmi si innamorò di una signorina appartenente ad una famiglia argentina.

Non potendo parlare così di spesso, com'egli avrebbe voluto, colla ispiratrice della sua passione, le scrisse delle lettere piene di fuoco e di amoroso pretente. Non l'avesse mai fatto!

La famiglia della fanciulla, sia che avesse sulla medesima degli altri progetti matrimoniali, sia che si sentisse offesa nel suo orgoglio dalla idea che un modesto impiegatuccio *come* soleva chiamare gli occhi tanto in alto, pensò di togliere di mezzo il povero Olmi.

E valendosi delle sue relazioni, delle sue influenze, la famiglia della fanciulla amata dal povero *corredor* denunciò il misero innocente alla Polizia come pessimo pericoloso.

E la Polizia, che non poteva supporre la verità, rinchiuse il disgraziato Olmi nell'Ospizio della Mercede, ove si trova da due mesi, classificato, dopo la visita medica, come pazzo inoffensivo.

Ma i colleghi e gli amici suoi non rimasero indifferenti dinanzi all'iniquo attentato di cui egli era vittima.

Essi, che lo conoscevano bene, tanto fecero, tanto prove addussero della pienezza delle sue facoltà mentali, che ottennero dal signor capo di polizia l'ordine di libertà per il poveretto.

Un amico suo si presentò all'ospizio, ed esibì al direttore del medesimo l'ordine del dottor Beasley.

Fu accolto benissimo, e si ebbe in risposta che il Fedele Olmi sarebbe stato rimesso in libertà il giorno dopo, fu anzi invitato a recarsi egli stesso al Manicomio a riceverlo ed a ricondurlo a casa sua.

L'amico, felice e contento, si ripresentò, all'ora fissata, all'Ospizio della Mercede, e, con dolorosa sorpresa, si vide negata la libertà, il giorno prima concessa, del recluso *corredor*, col pretesto che in una riunione di medici egli era stato dichiarato recidivato pazzo.

Dinanzi a simile attitudine del personale medico dello stabilimento, agli amici del Fedele Olmi non resta ora altra via che quella di ricorrere ai Tribunali, ciò che essi hanno deciso di fare.

Intanto però, mentre i Tribunali decideranno il povero Olmi rimarrà rinchiuso fra i pazzi nel triste stabilimento, in preda ad una tortura morale mille più dolorosa di qualunque sofferenza fisica.

Un dramma alla stazione di Nizza.

Ci scrivono da Marsiglia, 4:

L'avvocato di Monaco signor Barberis, il quale viaggiava sul treno Monaco-Nizza con la sua signora, giunto alla stazione di Nizza, e mentre la sua signora era discesa per alcuni minuti, ricevette un colpo di rivoltella dalla signorina Giulietta Quertier, la quale viaggiava nello stesso compartimento.

Mentre, arrestata, la interrogavano, la ferritrice cadde al suolo, confessando di essersi avvelenata.

Il suo stato non è grave, come non è grave quello dell'avvocato, ferito alla parte inferiore sinistra del torace, e vennero ricoverati all'ospedale.

Ei ignora la causa del triste dramma.

La storia di un lustrascarpe anarchico.

L'*Oregonian*, di Portland del 7 luglio reca la seguente strana notizia:

« Corre voce insistentemente, nel locale quartiere italiano, che Giovanni Landucci, sicilia commerciante col nomignolo di *Landers*, uno dei pionieri lustrascarpe italiano di Portland, sia stato arrestato in Italia per motivi politici.

« Il Landucci è partito per l'Italia con la sua numerosa famiglia circa un mese fa, e dopo d'allora non se ne è più saputo nulla, finchè, da un giornale italiano di New York, giunto qui da pochi giorni ad un prominente di questa colonia italiana, si rilevò che il Landucci è stato imprigionato per motivi politici dall'Autorità di polizia italiana.

« Questa notizia, nel locale quartiere italiano si ritiene generalmente fondata, quantunque pochi siano quelli che credono il Landucci capace di un attentato politico, sebbene egli abbia qui molti amici e sia conosciuto come uomo di carattere violento e di idee sovversive.

« Si ricorda che al tempo del regicidio di Monza, avendo gli italiani di Portland iniziata una colletta per la celebrazione di una Messa funebre in onore del compianto Monarca, il Landucci si rifiutò di sottoscrivere, asserendo che il defunto Monarca s'era meritata la sua sorte.

« Questo contribuì a far perdere al Landucci quel poco di popolarità che ancora gli restava.

« Si dice anche che, parlando con alcuni italiani, poco prima della sua partenza per l'Italia, il Landucci avesse asserito di andare a Roma per uccidere l'attuale Re d'Italia.

« Non si ritiene improbabile che alcuno dei numerosi nemici che il Landucci ha qui abbia fatta avvertita di questo fatto la Polizia italiana, che, di conseguenza, lo avrebbe arrestato al suo sbarco.

« Vi è chi afferma che il Landucci è cittadino americano; nel qual caso è certo che il Governo di Washington, ove la notizia sia vera, si occuperà della faccenda. »

Arti e Scienze

Eleonora Duse, Salvini e D'Annunzio

— Scrivono da Pisa, 4:

Ieri *sera*, all'*Hôtel Victoria* si riunirono in artistico convegno Eleonora Duse, Gustavo Salvini e Gabriele D'Annunzio, per prendere degli accordi circa la *mise en scène* della tragedia *Francesca da Rimini*, del forte poeta abruzzese.

A giorni la lettura completa della tragedia avverrà nella villa D'Annunzio a Settignano, in presenza di molte individualità artistiche e letterarie.

CRONACA

Telefono della « Stampa » porta il n. 1135

Ciò che dicono le elezioni all'Associazione generale operaia

Socialisti, progressisti e conservatori.

Abbiamo notato ieri, lamentandola, l'astensione di una grande parte di soci dalla votazione all'Associazione generale degli operai, astensione che permise nella votazione stessa ad una minoranza di socialisti di avere il sopravvento.

Il numero dei votanti, ora, a quanto abbiamo potuto rilevare, non fu quest'anno minore a quello dell'anno scorso. Accorsero quest'anno alle urne 1408 operai, e l'anno scorso v'intervennero a mala pena 1400. La differenza pertanto di risultato presentemente avuta, in confronto dell'elezione passata, non è dovuta a variazione di numero, ma a mutamenti di persone. Non è, vale a dire, la quantità degli elettori che sia mutata, ma la qualità. L'Associazione negli ultimi dodici mesi acquistò ben 702 nuovi soci, e tutti questi nuovi soci, in massima parte socialisti, i quali, spiegando tutta la loro attività e tutta la loro energia, riuscirono ad aver ragione sulla passività o sulla indolenza degli altri.

Nonostante la loro vittoria, però, i socialisti sono ben lontani dall'essere fra gli operai dell'Associazione generale in maggioranza.

Essi, anzi, vi si trovano in assai minima parte, da 750 ad 800 al più; in relazione di ieri, del resto, è l'espressione di tutte le loro forze.

Senonchè così compensano l'esiguità del numero con una grande laboriosità ed una grande passione politica, doti precisamente che mancano ai *progressisti*, che pur sommano a circa 2000 fra i soci, ed ai *conservatori*, che superano i quattromila.

Formano questi conservatori nuova la vecchia guardia dell'Associazione, l'elemento primitivo, antico. Sono così in massima parte vecchi operai perfettamente alieni da ogni movimento politico e sociale, e di non altre ansanti che della pace e della tranquillità.

Con questa deplorevole indifferenza, così, essi si adattano ad essere rimorchiati dagli altri.

Finchè nelle liste elettorali veniva inclusa qualcuno del loro (come avvenne l'anno scorso), tanto e tanto spiegavano qualche attività e prendevano qualche interesse alle elezioni, ma poi che dalle liste (da quella dei progressisti) rimasero eliminati, così non si occuparono più di nulla. Così essi alle liste dei progressisti e dei socialisti non pensarono nemmeno contrapporne una loro propria, epperò davvero si può dire che abdicarono e si dichiararono vinti senza nemmeno aver combattuta.

Una giovinetta assalita da un satiro in costume adamitico.

La strana avventura è toccata a certa Rosso Giuseppina, d'anni 21, lavandaia, addetta ai bagni popolari presso il ponte Isabella, abitante in via Valsalice, 4.

Ieri, verso le ore 14, mentre passava nel parco del Valentino, presso il Castello medioevale, vide improvvisamente un uomo perfettamente nudo uscire da un cespuglio.

La giovinetta non si era peranco ripresa dalla sorpresa, che lo sconosciuto le corse incontro mettendole una mano sulla bocca onde impedirle di gridare.

Passato però il primo istante di sorpresa e di spavento, la Rosso riuscì a togliersi la mano dello sconosciuto dalla bocca e si diede a chiamare aiuto.

L'audace satiro allora abbandonò la preda e, infilatosi in fretta la camicia ed i pantaloni, fuggì attraverso il parco e riuscì a scomparire.

La Rosso si recò poscia a narrare l'avvenuto ad una guardia municipale, la quale si mise in cerca dello sconosciuto, ma non riuscì a trovarne le tracce.

La partenza delle due Regine per Agliè. — Stamane, alle 10,5, con treno speciale sono partite da Porta Nuova per Agliè le due regine vedove Margherita di Savoia e Maria Pia di Portogallo.

Le due auguste donne si fermeranno la giornata nel castello di Agliè, ospiti della duchessa Isabella di Genova, e faranno ritorno a Torino questa sera, alle 19,45.

Ministri a Racconigi. — Questa mattina giunsero in Piemonte, col diretto N. 24, e si recarono al Castello di Racconigi, presso i Bóvrini, cambiando linea a Trofarello, S. E. il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e il nuovo ministro d'agricoltura, industria e commercio, on. Guido Baccelli.

L'on. Baccelli dovè prestar giuramento a S. M. il Re.

Non si conosce ancora con precisione l'ora in cui i due ministri ripartiranno da Racconigi.

Arrivo e partenza. — Transitò ieri per Torino l'on. Chiesa, il quale da Casale Monferrato si recò poscia a San Pier d'Arena.

Echi della funzione del 29 luglio. — Il sindaco, senatore Casana, ha indirizzato anche alla Società l'*Esercito* una lettera in cui comunica che i Sovrani e S. M. la regina Margherita gli espressero il loro vivo compiacimento e gratitudine per le onorane commemorative compiutesi in Torino nell'anniversario del defunto Re.

Gita di piacere Torino-Genova. — Il 15 corrente si effettuerà un treno speciale da Torino a Genova per soli viaggiatori in 2a e 3a classe. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno (valevole 5 giorni) è fissato in L. 11 30 per la 2a e L. 7 70 per la 3a classe.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria per il giorno 12 corrente. Fra le numerose materie inscritte nell'ordine del giorno, vi sono le seguenti: Elezione dell'Ufficio di presidenza; mozione del consigliere Compans sulla necessità di adeguati provvedimenti da parte degli Enti locali e del Governo per la pronta esecuzione della linea internazionale Cuneo-Nizza; elezioni di membri di Commissioni varie; progetto di bilancio provinciale pel 1902.

Suicidio — Ieri, verso le 15,40, uno sconosciuto, decentemente vestito con una giacca color marrone, pantaloni a righe, dell'apparente età di quarant'anni, saliva il diretto N. 4, proveniente da Roma, in prossimità della via Ilarione Petitti, e vi si gettò sotto, rimanendo col capo orribilmente sfracellato.

Più tardi venne riconosciuto per certo Broglio Michele, d'anni 39. Ignorasi i motivi del suicidio.

Ragazzo investito da un carro. — Verso le ore 17,30 di ieri il ragazzo Perino Stefano, d'anni 12, abitante in via Ivrea, N. 2, commesso al servizio del signor Gandolfi, nel discendere da un carro carico di paglia, staccato ad un cavallo, sulla strada di Lanzo, cadde tra il cavallo ed il veicolo, cosicchè una ruota passandogli sopra la coscia sinistra, glie la fratturò. Dopo essere stato medicato dal dott. Ghirardi, due agenti municipali lo portarono al San Giovanni, ove fu ricoverato. Guarirà in 30 giorni.

Incendio. — Ieri, verso le ore 15, il capo mastro signor Richetta Giuseppe informava l'Ufficio delle guardie rurali di Borgaretto che pochi minuti prima erasi sviluppato l'incendio in un fienile della casa N. 616 di detta borgata, di proprietà del signor Fenoglio Giuseppe, lavandaio. Il brigadiere, con tre dei suoi dipendenti, si portarono subito sul luogo colla pompa, e con un buon getto d'acqua riuscirono a circoscrivere l'incendio. Poco dopo giunse dalla Pontona un distaccamento comandato dal tenente Tudo, e dopo cinque ore di lavoro, coadiuvati da alcuni terrazzani, riuscirono a spegnerlo completamente.

Le fiamme distrussero 130 metri quadrati di tetto, 480 miriagrammi di fieno e 400 circa di paglia.

Il danno si calcola in L. 1300 circa.

Un vecchio sorpreso da malore improvviso. — L'ex-macchinista ferroviario Valfrè Antonio, d'anni 56, senza fisso domicilio, mentre transitava ieri in via Stampatori, fu sorpreso da grave malore. Fra le persone che lo attorniarono vi fu pure il signor Guido Rey, il quale consegnò ad una guardia sopraggiunta L. 5 perchè le rimettesse ai poveretto.

L'agente fece poscia chiamare una vettura pubblica e trasportò il Valfrè al Cottolengo, ove fu ricoverato.

I ladri. — Ladri ignoti, muniti di falsa chiave, entrarono nelle cantine sotterranee della casa N. 5 di via Alberto Nota, e vi rubarono 28 bottiglie e 12 litri di vino.

Non erano « baiocchi ». — Ieri abbiamo narrato dell'arresto di certi Richetta Felice e Rapelli Giovanni, avvenuto l'altra notte in piazza Castello, perchè ritenuti autori di furto in danno di certo Chionio Amedeo, il quale dormiva su di una panca in detta piazza.

Orbene, entrambi gli arrestati vennero rimessi in libertà, essendosi riconosciuto che nulla avevano commesso di male.

Risse e ferimenti. — Alle ore 20,30 di ieri sera Gallo Leandro, d'anni 33, meccanico elettricista, venne medicato dal medico di guardia al Mercadante, signor Costa, di una ferita di coltello al braccio destro, sanabile in giorni otto, che disse di aver ricevuto da uno sconosciuto col quale era venuto a rissa nella rivendita della sua abitazione, sita in via Cottolengo, 25.

— Più tardi, verso le ore 2,30, lo stesso sanitario medicò certo Barbonaglia Giuseppe, d'anni 49, che fasse in via Biella, 11, di una ferita di coltello alla testa, guaribile in giorni dodici, riportata da un individuo che disse di conoscere soltanto di vista e col quale era venuto a rissa in Borgo Dora.

— Verso le 23,45 di ieri due guardie municipali accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto, certo Gaio Giuseppe, d'anni 22, panettiere, abitante in via Biella, 18, il quale con un coltello tentava di ferire un individuo, rimasto sconosciuto, col quale era venuto a rissa.

Fonti bruciacchiate. — Ieri, verso le ore 11, lo spazzino municipale Allemano Ernesto, d'anni 23, mentre passava in via Arsenale, presso la casa N. 21 venne avvicinato da tre giovinastri, i quali, senza alcun motivo, gli diedero uno scappellotto, gettandogli a terra la cappellina.

A quest'atto inatteso, l'Allemano giustamente si offese e ne chiese ragione ai tre offensori, ma questi per tutta risposta lo bastonarono di pugni e lo gettarono per terra. Uno dei tre, poi, mimicò pure di colpirlo con una forbice.

Al rumore però del tafferuglio incominciò ad accorrere gente, ed allora i tre bravelli fuggirono.

Il povero spazzino, oltre allo spavento, riportò pure una contusione all'osso occipitale sacro.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una medaglia di gare ginnastiche; un pacco di matasse di seta; una collana di metallo bianco; un passaporto; una borsa di pelle contenente un portamonete e pochi soldi; un involto con asciugamani; un paio d'orecchini.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La Direzione del Club-Sport Cavour, in via Porta Palatina, palestra del ginnasio Balbo, avverte i soci che si riconvocheranno le lezioni di ginnastica, sezione allievi, nei giorni di martedì e sabato, dalle 18 alle 19, e ai giovedì il gioco del calcio a dalla palla vibrata.

Si invitano pure a prendervi parte gli studenti delle scuole tecniche e ginnasiali e gli allievi della quarta e quinta elementare, premiati in qualche gara ginnastica.

STATO CIVILE DI TORINO.

6 agosto 1901.

NASCITE: 23, cioè maschi 10, femmine 13.

MATRIMONI: Bosio Pietro con Cornaglia Natalina — Brambilla Ettore con Calligaris Eleonora.

MORTI: Prato Elisabetta (v.) n. Russa, d'anni 77, di Vernole, pens. Manif. tabacchi, via Barolo, 5. Perotto Rosa, id. 66, di Mercenasco, contadina.

Gamarra Giovanni, id. 66, di Torino, muratore.

Boni Edoardo, id. 23, di Casarile, soldato 23.o fant.

Billia Maddalena n. Chiabrand, id. 61, di Finerolo.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 31, di cui 8 domiciliati 5, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Alessandria. — Cav. Giuseppe Savino, professore emerito in quel R. Ginnasio.

Camagli. — Comm. Francesco Schiaffino, sindaco del Comune.

Ipnotismo ed occultismo.

Un consulto sull'Al di là — Che cosa sono le forze sconosciute? — Risposta d'un sapiente — Perchè le tavole girano — La verità.

Ci scrivono da Marsiglia:

Il dott. Berillon, direttore della *Revue de l'hypnotisme*, non è molto tenero per gli *spiriti* e gli *occultisti*. Interrogato da un giornalista sopra una serie di articoli che Jules Bois pubblica attualmente in *L'au-delà et les forces inconnues*, il signor Berillon ha dichiarato anzitutto:

« Non mi parlate di *forze occulte*. Io non le conosco queste forze. L'essenza loro mi è sconosciuta. Esse presentano qualche cosa che mi sfugge, un quid *divinum* che non ha nulla a che vedere colla scienza. Nè mi parlate neppure di materialismo o di spiritismo. Non più che Claudio Bernard, io non saprei ammettere queste divinità che non presentano, a mio parere, nessun carattere scientifico. Parliamo di fatti. Là io sono sempre un convinto e lido che non potrà sfuggirmi. Osservo dei fatti, esperimentare le loro cause, unirle secondo date leggi: ecco l'opera scientifica per eccellenza. Il resto è metafisica. »

E siccome il giornalista lo sollecitava di dirgli la sua opinione sul fenomeno della tavola girante:

« Una tavola gira — replica il dott. Berillon — perchè vi è chi la spinge. Non vi è altra spiegazione. E si spinge perchè il circolo di persone che l'attorniano è un circolo di nevrastenici, dove il più squilibrato esercita l'ascendente. Ormai la tavola risponderà secondo la mentalità di questo direttore incosciente. Se questa mentalità è derisoria, le risposte della tavola saranno derisorie; se questa mentalità presenta un certo grado di coltura, le risposte della tavola presenteranno a loro volta un certo grado d'interesse. Se colui che si potrebbe chiamare l'*interrogatore permanente* s'immagina che Enrico IV sia morto nel 1540, la tavola risponderà: *Nel 1540*. Se crede, al contrario, che sia morto nel 1600, la tavola risponderà: *Nel 1600*. Voi sapete che egli è stato assassinato nel 1610. Ed ecco l'ultima parola della scienza in quanto concerne i fenomeni della *tavola girante*. »

Il dott. Berillon crede che il miglior *medium* di un'assemblea di spiritisti è il più squilibrato di essi, il più isterico. Quanto ai fenomeni detti telepatici, egli osserva:

« Seguite bene il mio ragionamento. Io immagino di non sapere che si possa accendere una candela per mezzo d'un fiammifero. Qualcuno viene e mi dichiara che con l'aiuto di un fiammifero, che mi presenta, egli va ad accendere la candela.

« — Benissimo, — dico io, — provate.

« Ed infatti accende. Io credo, dunque, che con l'aiuto d'un fiammifero si può accendere una candela.

« Supponete ora che un'altra persona mi affermi che accenderà la candela a distanza, col mezzo di un gesto.

« — Provate! — dirò ancora.

« La persona prova, fa il gesto, ma la candela non si accende.

« — Sì, — dice la persona, — ma io ho già fatto questa esperienza!

« — Ma io l'ho ripetuta sotto i vostri occhi!...

« — Poteste ripeterla oggi, ora, all'istante, possedere, ben inteso, nelle identiche condizioni!...

« La persona non risponderà nulla. La candela non s'accenderà..... Ed ecco la telepatia!

« Lo stesso dicasi per tutti i fenomeni detti spiritici. Se essi danno luogo a molte esperienze, non forniscono la materia d'un solo esperimento. »

Ciò, l'ipnotismo, al contrario, noi calcolano nel dominio scientifico, nel terreno dei fatti osservabili. Il dott. Berillon concludo dicendo che lo spiritismo è niente *assolutamente, niente come scienza*: che esso non ha attualmente nè fatti, nè leggi, nè teorie, nè osservazioni, nè esperimentazioni. Le radunioni dello spiritismo sono vuote di realtà scientifiche, le sue [illegible] non si appoggiano sopra nessuna base positiva dal punto di vista della scienza: è dunque, per il dottore Berillon, « l'illusione, la vanità, è nulla!..... »

Ed ecco un consulto che farà certamente un bel chiasso nel mondo degli spiriti e degli occultisti!

Il senatore Malvano colto da improvviso malore.

Telegrafano da Roma, 5, al *Secolo XIX*:

« L'on. Malvano, segretario generale al Ministero degli esteri, sebbene indisposto, volle recarsi stamane all'ufficio. Mentre stava rivedendo la corrispondenza fu colto da improvviso malore. Fu subito chiamato il medico, il quale constatò trattarsi di cosa non grave. Gli amici, appena saputo il doloroso caso, accorsero a chiedere notizie. »

Tolstoi a San Remo.

Ci scrivono da San Remo, 5:

Viene accertato che Tolstoi abiterà la splendida villa del comm. Ferrari, che per la sua incantevole posizione e pel riparo dalle intemperie del nord è indicatissima.

La villa era già stata abitata negli anni scorsi da un grande personaggio [illegible].

Feste centenarie e festa patronale.

Ci scrivono da Saluzzo, 5:

Questa città si prepara a celebrare con grande cd insolita solennità il terzo centenario dell'ascensione del Marchesato di Saluzzo ai dominii di Casa Savoia e la festa patronale di San Chiaffredo.

Tali festeggiamenti cominceranno il 31 agosto, e termineranno il giorno 8 settembre.

Un cane idrofobo che morde due giovinetti.

Ci scrivono da Savona, 5:

In via Cabotto a piazza del Duomo si aggirava un cane idrofobo, senza museruola e di proprietario ignoto. Vagando in quelle località ha morsicato due ragazzi: uno figlio del macellaio Capellano, in via Cabotto, e l'altro figlio dell'oste Boccardo Agostino, in via dell'Ospedale Vecchio.

Un giovane coraggioso, il signor Pietro Boccardo, d'anni 21, riscontrava il pericoloso animale, e, raggiuntolo, gli assestava alla testa un poderoso colpo di bastone da farla sfracellare a terra ed ucciderlo.

Per cura dell'Ufficio municipale d'igiene, il midollo spinale del cane ucciso, conservato in glicerina, venne inviato all'Istituto antirabbico di Torino, ove furono pure inviati i due giovanetti Boccardo e Capellano per l'opportuna cura.

Le famiglie dei due giovanetti dagravani attendono, ansiose, notizie dei loro cari.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo materiale ferroviario e l'industria nazionale.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 9,40:

In seguito ad una recente deliberazione del Consiglio dei ministri, l'on. Gianna ha disposto che si preparino i capitolati per la fornitura del nuovo materiale ferroviario. La costruzione sarà affidata all'industria nazionale.

Il bollettino di Crispi.

Napoli, 6 *(Stefani)*. — Il bollettino di Crispi delle ore 6,30, dice: « Stato invariato tanto pei disordini cardiaci che per la depressione nervosa. »

Feste ai battellieri liberati.

L'on. Cocco-Ortu.

Sbarco di passeggeri abusivi.

Ci telegrafano da Cagliari, 6, ore 8,15:

Si annunzia da Carloforte che si sono fatte accoglienze entusiastiche ai battellieri liberati.

Moltissimi battelli, imbandieratì, scortarono pel canale il vapore che recava i liberati, accolti dalle acclamazioni del popolo. Di notte c'è stata grande illuminazione.

— Oggi a Cagliari giungerà l'on. Cocco-Ortu.

— Iermotte il piroscafo *Isola di Procida*, proveniente da Palermo, diretto a New York, approdò a Cagliari, essendosi scoperti nella stiva cinque passeggeri abusivi. Essi furono sbarcati e arrestati.

Disordini a Foggia.

Minacce, assalti ed arresti.

Ci telegrafano da Foggia, 6, ore 9,55.

La notte scorsa è stato arrestato nella sua abitazione il presidente della Lega dei contadini, Fiore Silvestre, imputato di istigazione allo sciopero e di minaccia alla libertà al lavoro.

La Lega aveva stabilito una tariffa delle mercedi per i lavori di campagna, limitando le ore. Trovandola esagerata, i proprietari si sono riuniti domenica scorsa e proposero un'altra tariffa, adeguata ai lavori e alle condizioni dell'agricoltura.

I contadini della Lega, ieri, saputo l'arrivo degli operai dai paesi circonvicini, assalirono i correttì che portavano i contadini obbligandoli a ritornar indietro con minacce e sassate. Furono arrestati sei dei promotori dell'assalto.

I proprietari hanno denunciato altri reati alle Autorità.

La truppa è consegnata.

Le relazioni diplomatiche franco-turche assai tese.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 10,40:

Il conflitto franco-turco è confermato: oltre alla questione dei moli, esso è causato da altri reclami dei francesi. L'ambasciatore Constans chiese udienza al sultano, il quale la rifiutò adducendo pretesti. Allora Costans mandò una specie d'*ultimatum*, così fissando una data, ed anche questa trascorse senza che fosse fatta alcuna risposta. Egli si decise pertanto ad invitare il proprio Governo a richiamarlo.

Dolcassè approva, almeno in apparenza, il contegno energico dell'ambasciatore, ma non si ricorrerà alla rottura delle relazioni diplomatiche che in casi estremi.

Cipriani contro Turati.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 10,40:

La *Petite République* pubblicò un articolo di Cipriani contro Turati ed i socialisti ministeriali.

La provvista di carbone per l'incrociatore « Hela ».

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 10,35:

L'Ambasciata tedesca telegrafò al presidente della Camera di commercio di Brest, chiedendo se sono disponibili centoventi tonnellate di carbone per l'incrociatore *Hela*, che approderebbe a prendere il carriero della squadra. L'Ambasciata ebbe risposta affermativa.

Disordini in Ungheria.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 3,20:

Mandano da Budapest che, secondo gli ultimi dispacci, a Blumenburg regnerebbe tuttora una piena anarchia. La folla ha distrutto totalmente le abitazioni del capitano provinciale Deak e del vice-capitano Szabo; ha assalito il carcere, liberando ventisette detenuti, e bruciando gli atti riferenti negli archivi. Un capitano, a nome Mueller, fu percosso a sangue con bastoni. I poliziotti non osano mostrarsi per le vie senza scorte militari. È stato chiesto d'urgenza al Ministero l'invio di uno squadrone di usseri.

Le ragioni dei tumulti sta nel fatto che due poliziotti ubbriachi maltrattarono con barbarie un cittadino, che due ore appresso spirò.

Sulla morte dell'imperatrice.

I funerali a Potsdam.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 9,28:

Nella mattinata di ieri l'imperatrice pareva dovesse resistere. Il parroco inglese la trovò calma e cosciente ch'ella aveva la mente lucida. Dopo la preghiera col parroco, l'imperatore e la famiglia entrarono nella camera dell'inferma, e vi rimasero.

Nel pomeriggio, dopo un breve sonno, i dottori Renvers e Spillhagen constatarono il peggioramento dell'imperatrice, e fu richiamato il parroco.

Alle ore 18 l'inferma prese un gelato e alle ore 18,15 cominciò l'agonia; alle 18,27 il dottor Renvers constatò il trapasso.

Il parroco, inginocchiatosi, pregò ad alta voce, e la famiglia, pongente, partecipò alle preghiere. Quindi l'imperatore condusse i familiari e i servi dinnanzi al letto, e ciascuno si inginocchiò a pregare.

Appena fu abbassata la bandiera sul castello, giunsero di corsa due squadroni di usseri e un reggimento di fanteria, accasermati nei dintorni. La truppa circondò il castello di una severissima guardia.

Tutte le campane di Germania suonano a distesa durante un'ora, appena giunta la notizia della morte.

I funerali si faranno a Potsdam. Dovunque sono esposte bandiere a lutto.

L'aspetto di Berlino è quello abituale. Le botteghe sono aperte. I giornali portano lunghe necrologie, rimpiangendo le buone qualità dell'estinta. Perfino il *Vorwaerts*, socialista, fece un breve elogio dell'imperatrice morta.

I reali d'Inghilterra in Germania.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 12:

La morte dell'imperatrice fu annunziata subito al re e alla regina a Cowes. Essi partiranno oggi per la Germania. I giornali sono listati a lutto.

Nelle necrologie ricordano il matrimonio sfortunato dell'imperatrice, edotta da Bismarck, che non seppe mai conquistarsene l'affetto.

La stampa francese e l'ex-imperatrice Federico.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 10,50:

La stampa è unanime nel tributare omaggio alla memoria dell'imperatrice Federico, anche grazie dei suoi conflitti con Bismarck.

La dichiarazione dei re d'Inghilterra discussa alla Camera dei lordi.

Quali che chiedono i cattolici.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9:

Alla Camera dei Comuni le spese supplementari per la guerra del Sud-Africa sono state approvate con 118 voti contro 52.

Alla Camera dei Lordi il discute, in terza lettura, sulla progettata modificazione della dichiarazione dei re pel loro avvenimento al trono.

Salisbury pone nettamente la questione. Desidera che vi si apporti qualche modificazione, ma si oppone alla completa soppressione, chiesta dai cattolici, in quanto che la Camera dei Comuni non l'accetterebbe, e il troppo chiedere dei cattolici potrebbe riuscire a mantener la dichiarazione dei re, tale e quale, senza alcuna modifica.

La lezione delle manovre delle navi inglesi nella Manica.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9,10:

Le manovre navali della Manica vennero chiuse ieri per improvviso ordine dell'Ammiragliato.

La lezione ricavata dalle manovre sarebbe assai grave. Essa avrebbero provato che la flotta inglese, quantunque superiore di numero e di potenza, non riuscirebbe a proteggere il commercio contro gli attacchi dei rapidi incrociatori.

La peste.

Costantinopoli, 6 *(Stefani)*. — Vi furono tre nuovi casi di peste bubbonica, di cui uno mortale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 7 agosto.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,5; ore 15: 734,6; ore 21: 734,7.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: coperto; ore 21: sereno p. nuvolo.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 20,5 Massima + 27,1

(Piazza Castello - Sulla cinta al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 8: + 27,0

Temperatura minima della notte dal 4 al 5: + 19,0

7 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 22, tramonta alle ore 19, minuti 46.

Giorno della luna 12°. Ultimo quarto alle ore 0, m. 6.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 13:

Europa — Pressione massima 766 sul golfo di Guascogna, bassa di 755 sul mar Nero.

Italia 24 ore — Barometro disceso ovunque fino a due millimetri sull'Alto Veneto. Temperatura diminuita, tranne che al nord-ovest. Stamane cielo alquanto nuvoloso sull'Italia inferiore e Sicilia, sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro livellato intorno a 760 sull'Alta Italia e Sardegna, intorno a 750 altrove.

Probabilità: Venti deboli prevalentemente settentrionali

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(106)

LA VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Tuo cugino! Ah! questa volta! Leone di Mauzolle sa che, sposando Ruggero Saulieu, hai sposato Giacomo Brioux; sa che sei la mia amante nell'epoca della morte di suo padre, ma che la donna che fu trovata in casa mia sei tu e non la santa creatura che io ho indegnamente calunniata! Tuo cugino ti sconcerà come un cane se non ti schiaccerà come una vipera.

— Leone sa tutto ciò? E chi glielo ha detto?

— Io!

— Tu! Vigliacco! E me lo hai nascosto?

— Sì; non volevo lasciarti un pretesto per sfuggirmi. Se te lo avessi detto tu non mi avresti sposato..... sono stato abbastanza ingannato da te.

— Ah! pazzo che sei, — esclamò Regina, fuori di sè dalla rabbia, — ingannato! ma lo sei anche ora..... Credi che, di mio buon grado, io sia venuta presso di te per mantenere un impegno di cui mi ridevo?..... Il mio giuramento!..... Ah! m'importava del mio giuramento come di te, mio caro!..... Mi minacciavano di rivelare a mio cugino i miei amori con Pietro Loutard..... sapevo che non avrei mai potuto sposarlo, anche quando egli avesse divorziato..... Ecco perchè sono venuta!..... Non potendo essere la moglie di Leone ho acconsentito ad essere la tua..... ma avevo detto « no » chiaro e tondo, a tua madre, quand'ella è venuta a ricordarmi la mia promessa..... è dopo il mio rifiuto, dopo di avermi lasciata che, disperata, la vecchia è andata a buttarsi nel fiume..... Ah! tu mi condanni alla miseria, all'onta!..... Io ho condannato tua madre alla morte!

— Demonio! — urlò Giacomo.

Fece un giro su se stesso cercando un'arma per colpirla.

Presso al letto, su un tavolino, dove vedevansi gli avanzi della cena che avevano fatto prima d'andare a letto, c'era un lungo coltello, la cui lama sottile riluceva, affilata e tagliente.

Avanti che ella avesse avuto tempo d'accorgersene, egli afferrò quel coltello e glielo conficcò nella gola, fino al manico.

— Tieni! — disse — giustizia al medesimo posto del barone di Mancelle..... ma più forte e più giusta..... perchè accetti morta sul colpo..... canaglia!

Un fiotto di sangue uscente dalla ferita orribile allagò il letto. Regina era morta!

Giacomo coprì di baci il suo corpo insanguinato..... Per un istante ebbe ancora coscienza del suo atto..... fece un movimento per colpirsi col coltello che gli aveva servito ad uccidere Regina..... poi dimenticò ciò che voleva fare..... dimenticò tutto..... La ragione gli fuggì..... Un riso ebete agitò le sue labbra; le sue mani tremarono..... Dalla sua bocca uscì un lamento seguito da un ruggito come di bestia feroce..... Rivolse di bel nuovo l'arma verso il cadavere col lacerò senza posa, tentando di trovare il cuore per strapparlo e divorarlo.

Al rumore, dei vicini accorsero e andarono a chiamar la Polizia.

Ci vollero quattro uomini robusti per dominare Giacomo e condurlo al manicomio, dove morì poche ore dopo in un accesso di pazzia furiosa.

Le sue ultime parole furono:

— Perdono, signora Maria, perdono! Ho voluto mangiarle il cuore a quella scellerata! Il suo cuore era avvelenato..... io ne sono morto..... Ah! ah!..... Ah!..... perdono, signora Maria..... perdono!

EPILOGO.

« Io sottoscritto, sano di corpo e di spirito, « dichiaro di aver indegnamente calunniato la « signora Maria di Mancelle affermando, contro « ogni verità, che era stata la mia amante.

« La prego di perdonarmi il male che le ho « fatto.

« La donna di cui sono stato l'amante è Regina di Terrias, e sono io che ella sta per sposare sotto il nome di Ruggero Saulieu.

« Faccio questa dichiarazione costretto in ap« parenza, ma in realtà sotto l'impulso del ri« morso e della vergogna.

« Il mio matrimonio con Regina basterà come « prova.

« Giacomo Brioux. »

Quando Leone ebbe letta quella dichiarazione, recatagli trionfalmente da Cora e Pascarel, ebbe una sincope cagionata dalla forte emozione.

Ritornato in sè per le cure delle due eccellenti creature, scoppiò in singhiozzi.

— Miserabile che sono! — esclamò; — ho martirizzato una santa! Mi perdonerà il Signore, o Maria mi perdonerà?

— Facciamo insieme tutto che alla viva, — disse Cora, — e la perdonerà sicuramente, perchè la ama sempre.

Quel giorno stesso i due coniugi, riconciliati, erano nelle braccia l'uno dell'altra.

— Vi benedico, mio Dio! — disse Maria, — vi benedico voi che non avete voluto farmi morire senza aver riconquistato mio marito!

— Morire! — esclamò il buon dottore Renaud, che aveva assistito alla scena della riconciliazione, — chi parla più di morire, adesso? Guarirà, signora Maria, guarirà, glie lo assicuro io, e godrà ancora per molti anni della sua felicità ritrovata.

Ella volse verso Leone il suo sguardo amoroso. Il dottore comprese.

— Oh! lui — disse — è guarito; non c'è per lui da temere ricaduta. Le prove materiali sono venute, l'idea fissa è sparita..... Egli la amerà più di prima..... e glie lo devo bene..... perbacco!

Maria migliorò, infatti, presto, e il giorno in cui per la prima volta ella potè scendere a pranzo con tutti i suoi, fu il giorno del fidanzamento di Maurizio e Sofia.

— Ti do la figlia di una santa — disse Leone a Maurizio; — è il più bel dono che posso fare al nipote del mio caro compianto e sono certo che tu la amerai come marito.

Quel giorno medesimo Cora si degnò di accettare la mano di Pascarel e questi domandò in grazia al suo padrone di lasciare che si sposassero prima dei due giovani padroni.

— Perchè? — domandò Leone.

— Eh! perchè voglio che mia moglie sia la nutrice del loro primo nato.....

Un anno dopo Maria e Leone di Mancelle erano uniti..... e mai fu vista nessuna più giovane, più bella e più adorata da suo marito di Maria di Mancelle.

FINE.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

Recentissima pubblicazione:

FRANCESCO SAVERIO NITTI

L'Italia all'alba del secolo XX

Discorsi ai giovani d'Italia.

Di prossima pubblicazione:

LUIGI DE ANNA

Il verbo francese e la sua teoria

dal secolo XII al XIX

Studio critico-storico

con raffronti filologici nelle lingue romane

Un volume L. 2.

Dirigere richieste e cartelline-vaglia agli editori, Piazza Solferino - Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Alloggio di 4-5 stanze cantina, giardino, per ottobre, Corso Peschiera, 45. — Visibile dalle 11-12 e dalle 17-18. c 10051

Camera e salotto ilinipegnati, elegantemente mobigliati, affittasi persona seria e dabbene, piano primo, acqua e gas. - Via dei Fiori, 19. c 9851

Vendesi palazzina ammobigliata con giardino e vigna. — Informazioni rivolgersi avv. Cadona, Rivoli. c 8545

VENDONSI zine con giardino, unite a in Pino Torinese due palazseparate, una mobiliata, con tutte le comodità. — Scrivere Casella N. 5, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9905

Villa da vendere o da affittare a Cumiana. — Rivolgersi Canavesio, via Bogino, 15, Torino. c 9314

Offerte e domande d'impiego

Cercansi allo Stabilimento tipografico **Campodonico** Genova operaio capo-macchina, serio, non appartenente ad alcuna federazione, ed altro mezzo macchinista identica condizione. 10056 G

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale*, S. Damiano, 26, *Milano*. 7563 M

Contabile - pensionato quarantacinquenne, moralità sopra pari, dispone cauzione L. 15,000 e più, cerca posto amministratore, cassiere, economo o, ragioniere presso Ditte, Fabbriche od Istituto in Torino. — Scrivere R. M., posta, Revello. c 9821

Importante Ditta Alta Italia con proprio Stabilimento meccanico Napoli, accetterebbe nuovo socio tecnico-capitalista, causa crescente suo sviluppo. — Scriv. R 6927 N, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 10093 N

Vitalizio Si cerca persona disponente L. 20 mila che intendesse far corso vitalizio. Garanzia ne stabilì. — Scrivere Casella N. 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9360

Con L. 1500 non versabili, cedesi a uomo o donna, guadagno di L. 500 mensili. Scrivere alle iniziali L. S. 17, posta, Torino. c 10045

Ottima occasione **Vettura automobile** tipo *Phaeton*, motore 6 HP a 2 cilindri, come nuova, vendesi causa malattia. — Rivolgersi dal carrozziere G. Ciocca, via Zecca, n. 26, Torino. 9763

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Mario. Tuo silenzio m'impensierisce rendendomi maggiormente doloroso ricordo anni scorsi. Scrivimi altrimenti temendo abbandono farò qualche pazzia. B... occhi belli. Sempre tuo c 10052 **Mario.**

Ida. Promettestimi che quando fossi andata Cervetta m'avresti scritto. Grazie non mantenuta parola. Io intanto mi abbandono a dolore immenso. Perchè ciò? c 10053

Trottolina. Mortificato non ricevere risposta alla mia. — Tardando rispondere non potrò più vederti ora. — Come mi tratti! c 10058 **Trottolino.**

10 Marzo. Grazia gentile pensiero, ricordarti. — Inquieto sempre pavento strapazzo presente incrollabile, trascuratezza poi. Persona che mi facevi credere dovertì raggiungere non si muove. Non so persuadermi infingardaccio così coloro che sarebbero così necessari così. Riconoscente commosso questo farmi forzando tua volontà ribelle, sacrificandoti amore mio, immaginami continuamente vicino.

Apparentemente, disperatamente stringoti cuore. c 10054

DITTA PIETRO BORTOLOTTI BOLOGNA PIAZZA GALVANI Lett. D.

ACQUA DI FELSINA

IL MIGLIORE E PIÙ IGIENICO PROFUMO

12 bottiglie L. 10.50 compreso porto e imballo

PROFUMERIA FINISSIMA per FAMIGLIE

6604 P

Levatrice Maestra Accamo Agnese tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Torino. Camere separate. c 0510

INGRESSIBILIZZATORE **A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 43 - Corso Oporto - 43 TORINO 70 *Dentiere ultima invenzione.*

Cura utile a tutti Prima di ogni altra cura ricorrete alla *Pylina*. 6775 M Si vende in tutte le farmacie.

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali

PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI

SCUOLA GRATUITA

Rette mensili Lire 25, 30 e 40

Su 69 convittori, 67 ottennero la promozione, 8 compirono il corso di due anni in uno solo.

Preparazione agli esami di riparazione.

10066 Prof. G. NERVA, Direttore.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru ascensori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 127

SI PUÒ abbellire la casa con una cartolina-vaglia da lire 5.50 ?!..

Il mezzo è semplice, poichè nulla più vi è di impossibile dopo la scoperta del telegrafo senza fili. E' perciò che si può davvero abbellire la casa con arte e finezza di sentimento; ma siccome miracoli non ne accadono più, è perciò che alla cartolina-vaglia devesi far seguire in busta raccomandata aperta (costa soli 10 cent.) la fotografia di persona a noi cara, sia per parentela, o per amicizia o venerazione e — **ecco svelato il mistero** — in soli sei giorni si riceverà la fotografia spedita più l'**INGRANDIMENTO** della stessa, incorniciato in elegante *fantasia* che misura 48×60: la migliore decorazione delle pareti di un salotto, di uno studio!

Indirizzare a

« **Excelsralia** », **via** (portici) **Barberoux, 4, p. p., TORINO** (unica casa con impianto elettrico per ingrandimenti fotografici uso platino — Casa fondata nel 1896).

IL KOSMEODONT

Dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, che come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. 12

MILANO — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.

CITTA' DI CARMAGNOLA

Collegio-Convitto Canonica

Speciale per corsi accelerati di Liceo — Ginnasio — Scuole Tecnica ed Elementari R. Liceo-Ginnasio.

Negli esami sempre ottimi risultati.

Richiedere **programma** e **statistica** dei promossi alla Direzione.

c 0179 Dott. Prov. G. CANONICA, *Preside-Rettore*.

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: Dott. F. Acciarelli - Dott. B. Bergesio.

Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bazzano, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 723

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

CITTA' DI CARMAGNOLA

Convitto Civico

Risultato degli esami 1899-1900: Su 74 convittori 69 promossi, di cui 14 fecero due corsi in uno. 1900-1901: I due terzi dei convittori già vennero dichiarati promossi nel corrente luglio.

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Tecniche ed Elementari

Istituto speciale per corsi privati di Liceo, di Ginnasio e Scuole tecniche in cui vengono svolti i programmi governativi. *Aperto durante le vacanze.* Le lezioni cominciano col 1° agosto. Sezione apposita per gli alunni delle scuole elementari. 9210 Prof. dottore ANTONIO BOASSI, *Rettore*.

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni. **Noto a L. 5 mensili.** [illegible]-MONTU' suc. Attilio, via Garibaldi, n. 28. 6995

EMORROIDI Stimolante dell'appetito **PILLOLE ANTIBILIOSE** purgative e depurative Rimedi esclusivamente vegetali

trovano contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nervosismo, gastro-intestinale, emicrania, congestioni al capo, stati emorroidari.

Guarigione senza sofferenze

Prezzo L. 1, per spedizione L. 1.15.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Dep. di tutte le spec. medicinali del P. Sebast. Kneipp

Stitichezza ed Obesità

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 3.

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA L. 2. **PILLOLE** L. 2 per guarire ostinate e ribelli, recide e goccetta) e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per gliandole ingrossate, gozzo, e strigimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 2.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate. L. 2.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **Dott. TENCA**, Milano, Via Pasquirolo, 2. Visita dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 2. Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA**, e presso le Ditte Carlo Erba, A. Manzoni e C. e Farmacia Inglese Zambaiati. Massima segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia.

Deposito in **Torino** Farmacia B. GIORDANO, via Roma, 17. 85 M

Maestra Levatrice *Parodera-Cordera Vittoria*, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti, cura materna, mite prezzo. Camera separata. c 7065

GIOIELLERIE Moderno d'effetto a poca spesa titolo 18 carati **G. GIANOTTI** fabbricante VIA ROMA 41 TORINO OREFICERIE per nozze e regali Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi Fa solide riparazioni. Provare Merci e prezzi c 9801

Bicicletta L. 130 fuori, nuova, splendida, per gran bisogno, urgente. — Via della Rocca, 24, Genta. c 10044

Causa partenza *Cavalla* irlandese, ottimo sella e tiro, vendesi L. 1500; *Phaëton* ottimo stato L. 1400; *Cocchiera* corsa porto. — Rivolg. *Villino Sironi*, Gallarate. c 9879

Mme Levatrice **Marchiaro**, Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 9699

CARTOLINE ★ Pacchi speciali fantasia vedute, celebrità, artisti, ecc. 20 per 0,50 - 50 per L. 1 - 100 per L. 1 (porto in più). Arrivo giorno Nero novità. Cataloghi illustrati *gratis*. — **Società Cartoline**, 12, via Cavour (nel cortile), **Torino**. c 9741

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4.

FUMATORI La nuovissima PIPA marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedite L. 2,50, se con bocchino corno Brasile L. 3,50 alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Pisetzky**, *via Vittoria*, 21 (vicino al ponte di corso Genova), *Milano*, e la riceverete diritta o curva, franca di porto. Ogni pipa ha impresso un *leone* e *M. Pisetzky*. 15 M

Negozianti!!!

Se volete far conoscere i vostri articoli fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate

Giornale dei Viaggi

Romanziere Illustrato

e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN e VOGLER

che forniscе *gratis* qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

Non studiate le lingue straniere

senza prima procurarvi i novissimi metodi accelerati del prof. Siagura di Gennaro, per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo, con i quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da se stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni.

I nostri metodi offrono il grande vantaggio di contenere la **pronuncia esatta di ogni parola** e sono ricchi di conversazioni, temi, lettere, ecc., tutti esposti in forma facilissima.

SIAGURA. — Metodo francese L. 4
SIAGURA. — Metodo inglese » 4
SIAGURA. — Metodo spagnuolo » 4

Aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.

Ogni volume è legato in piena tela flessibile all'inglese — metodo francese, inglese, spagnuolo L. 4 ciascuno — aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.

Spedire ordinazioni e vaglia unicamente alla

Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 339.

MARINA MILITARE MERCANTILE YACHTING ROWING

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata mensile

Italia L. 10 - Abbonamento Estero - Estero L. 12

Numero separato Lire Una

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione: TORINO, via Ospedale, 19.

Richiesto agli Editori ROUX e VIARENGO, Torino.

A VENEZIA

la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Marco, 144

la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. Il Duca e la Duchessa di Genova.

Primo Diploma d'onore Londra e Bruxelles 1888.

MEDAGLIE D'ARGENTO

Torino 1884 - Genova 1892
Bruxelles 1888 - Torino 1898

MASSIMA ONORIFICENZA

Premiata Confetteria e Pasticceria

P. GABUTTI

TORINO - Via Po, N. 48 - TORINO.

SPECIALITÀ

KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al Cacao

Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. **In eleganti cassette di latta:** da 2 doz. L. 1,10 - da 4 doz. L. 2 - da 8 doz. L. 3,90.

Per assaggio: *Coll'invio di* **L. 4,80** *a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e di imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 dozzine cadauna, una* **Krumiri** *ed una* **Assabesi.**

Le più squisite ed eleganti **CARAMELLE FINISSIME SPECIALI** incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti **Lire 3** il chilogramma

Per assaggio: *Coll'invio di* **L. 1** *a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e di imballo nel Regno,* **un chilogramma di CARAMELLE.**

UTILISSIMA PER CAMPAGNA

Gradita e raccomandata per **REGALI** in qualunque occasione:

CASSA VADE-MECUM L. 10 ESTIVA (cassetta gratis)

contenente:

N. 1 lasta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle Gabutti
» 1 elegante scatola gr. 250 cioccolatini fantasia finissimi assortiti
» 1 scatoletta Pastiglie de la Reine assortite
» 1 scatola Delizie delle Dame.
N. 1 Luna — scatoletta tascabile con pastiglie bijoux
» 1 zuccherino Cachou americano San-Sen
» 1 flacon Polvere dissetante al frutta per bibite
» 1 elegante bottiglietta da tourisme con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.

Pronta spedizione, franca di ogni spesa nel Regno coll'aumento di L. 1.

TONICO GABUTTI digestivo, appetitivo, corroborante, eccellente da solo e nell'acqua di Seltz. — Eleganti bottiglie fantasia lire *2,50* cadauna.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.